



Martedì 09 aprile 2019

IREX Annual Report 2019

**Rinnovabili
domani**

**Sistema elettrico
Mercato
Infrastrutture
Investimenti**

ROMA - 9 APRILE 2019

RASSEGNA STAMPA

Rinnovabili, la sfida è l'addio al carbone

ENERGIA

**Irex Report: l'anno scorso investiti 11,3 miliardi
Cresce il peso dell'oil&gas**

Le rinnovabili italiane continua-

no a macinare investimenti (11,3 miliardi nel 2018) e a dettare le strategie e gli sforzi non sono più solo le policy o gli incentivi, ma la

direzione intrapresa dal mercato e dai consumatori. E cresce il loro peso in tutta l'industria, inclusa quella dell'oil&gas. A fotogra-

fare il settore e le sue principali tendenze strategiche è l'edizione 2019 dell'Irex Annual Report, curata dagli analisti di Althesys guidati dall'economista Alessandro Marangoni, che sarà presentata oggi a Roma.

Celestina Dominelli

Rinnovabili, investiti 11 miliardi Ora la sfida è l'addio al carbone

IREX ANNUAL REPORT

Centrali da spegnere entro il 2025: per centrare l'obiettivo servono più infrastrutture

A trainare il settore non solo le utility ma anche l'industria, inclusa quella dell'oil&gas

Celestina Dominelli

Gli investimenti in rinnovabili restano su certi livelli, anche se il record storico, toccato due anni fa, è lontano. Ma l'asticella, guardando all'Italia, pari a 11,3 miliardi nel 2018 per 10,8 gigawatt e 178 operazioni, porta con sé una trasformazione chiara, in cui gli sforzi, sempre molto consistenti messi in campo dall'industria elettrica nazionale e non, non sono più sostenuti dalle policy e - guardando soprattutto al recente boom del comparto nel nostro paese - dagli incentivi, ma da un cambio di approccio, come sintetizza efficacemente Alessandro Marangoni, che ogni anno, con l'Irex Annual Report, sfornata dagli analisti di Althesys, scatta un'istantanea puntuale del settore e dei suoi player. «L'evoluzione del settore elettrico e delle sue scelte - spiega l'economista Marangoni che è direttore scientifico dell'Irex e ceo di Althesys - è ormai trainata anche dalla spinta che arriva dai consumatori, grandi o piccoli che siano. E questo vale per le imprese dei più disparati settori, dagli energivori all'in-

dustria alimentare».

Non a caso l'edizione 2019 dell'Index, che sarà presentata oggi a Roma, mette in fila i numeri della svolta e mostra come gli investimenti in rinnovabili sono al centro delle politiche di sostenibilità delle prime cento aziende italiane, con un 23% che utilizza solo energia prodotta da fonti verdi o punta su autoproduzione elettrica (il 48,1%), garanzie d'origine (il 65,4%) o contratti di lungo termine (Ppa) per approvvigionarsi di energia pulita. La virata verso le rinnovabili non è più perciò solo un affare delle utility che pure sono un tassello imprescindibile (si veda articolo a lato, ndr), ma è un cambiamento che investe trasversalmente tutta l'industria, inclusa quella dell'oil&gas che, soprattutto in Europa, ha portato al 7% - a fronte di una media mondiale dell'1,3% - gli sforzi destinati alle rinnovabili o a sistemi di cattura e stoccaggio del carbonio.

Più attori, dunque, strategie aziendali differenti, ancorché accomunate dallo stesso obiettivo, e un livello di investimenti, sempre molto sostenuto, in cui, però, va detto, il grosso delle iniziative si concentra sì in Italia (63%), ma la fetta principale dell'impegno finanziario riguarda l'estero (2,7 miliardi di euro per 2,5 gigawatt). E a spiccare sono soprattutto le acquisizioni che sono la metà circa delle operazioni e che crescono sia in potenza (dal 16% al 34%) sia in valore, raddoppiato da 3,2 a 6 miliardi di euro. Un mercato vivace, quindi, sugge-

risce Althesys che segnala altresì la progressiva concentrazione del settore, orchestrata da investitori finanziari e core renewables, ma anche la sua diversificazione con l'emergere di nuovi segmenti, dalla smart energy alla mobilità elettrica, dall'efficienza energetica a business sostenibili, come il biometano.

L'Irex non si limita, però, solo a fotografare l'evoluzione del settore, ma ricorda altresì le prossime sfide per il paese. Una su tutte: l'annuncio spegnimento delle centrali a carbone nel 2025. Marangoni, con la consueta chiarezza, la mette giù così: «La decarbonizzazione è uno snodo ormai imprescindibile, ma se vogliamo sostenerla e procedere con l'obiettivo di phase-out del carbone dobbiamo mettere tutti gli operatori, a partire dal gestore della rete elettrica Terna, nella condizione di poter realizzare una serie di infrastrutture». Tradotto: sistemi di stoccaggio, nuova capacità a gas e rinnovabile, oltre a interventi per il rafforzamento delle reti. E, se qualcuno nutrisse ancora dubbi sulla necessità di rispettare «una road map sfidante» (copyright dell'Irex), basterebbe guardare una cartina dell'Italia che rappresenta la capacità a carbone e dalla quale si evince che alcune regioni (Sardegna in testa) necessitano di soluzioni alternative (per esempio, nuovi elettrodotto, come il "triterminale", ovvero il cavo sottomarino tra Sardegna, Sicilia e Continate, o nuova capacità a gas) per poter dire addio alle centrali.

L'INDUSTRIA ELETTRICA

Un cambio di pelle per i top player europei

Continuano a giocare un ruolo centrale sia per nuova capacità rinnovabile (già pianificati 78 gigawatt entro il 2025, +34% rispetto al 2017) che considerando quella esistente (il 32% del totale in Europa, pari a 166 gigawatt, cui si aggiungono i 62 GW gestiti nel resto del mondo). Ma la spinta crescente verso le fonti verdi delle venti maggiori utility europee (tra le quali figurano anche due italiane, Enel e A2A) si accompagna spesso, documentano gli analisti di Althesys, a riassetto delle strutture societarie e delle unità di business, o a operazioni di re-branding - che adeguano il marchio dell'azienda alle esigenze della transizione energetica - per sottolineare

«l'impronta verde del nuovo corso aziendale». Non solo. Perché il cambio di passo rinvia anche a un nuovo modello: le utility stanno infatti evolvendo verso un differente identikit, da meri fornitori di commodity a "full service provider", grazie all'introduzione di nuove linee di business e dalle opportunità rese possibili dalla digitalizzazione.

Il rapporto fornisce più di qualche esempio per spiegare il "cambio di pelle": dalle soluzioni di generazione distribuita collegata ai sistemi di accumulo ai servizi smart per le città, fino alle soluzioni per la mobilità elettrica. Una gamma variegata di servizi che le aziende offrono sia tramite crescita

organica sia, più di frequente, acquisendo player specializzati per integrare l'expertise necessaria nella propria struttura. Con start-up e provider di servizi che sono dunque diventati i bersagli privilegiati delle mosse dei venti principali gruppi europei. Sempre più proiettate oltreconfine per lo sviluppo delle rinnovabili. I numeri, anche qui, sono chiari: la capacità estera delle top 20 è aumentata del 40% tra il 2010 e il 2017 e rappresenta ora il 50% circa del totale. Con l'America Latina al top per gli investimenti con il 15%, seguita dal Nord America (9,6% contro l'8% del 2010).

—Ce.Do.



Crippa: "Decreto Fer urgente, servirà anche per il decollo dei Ppa"

Il sottosegretario: "Il Mise lavora a norme nel DL crescita per reblading, Tee, scambio sul posto PA, conto termico scuole; discussioni con Terna per piano accumuli". Il presidente di Arera Besseghini: "Coinvolgere i territori". Il rapporto Althesys



Reblading, certificati bianchi, scambio sul posto, conto termico. Sono i "provvedimenti normativi" sui quali il Governo sta lavorando per una possibile introduzione nel Decreto Crescita. Lo ha annunciato oggi a Roma, intervenendo alla presentazione al Gse del rapporto annuale Irex 2019 di Althesys, il sottosegretario allo Sviluppo economico Davide Crippa, rassicurando gli operatori sulle intenzioni del Governo di accelerare al massimo l'approvazione del **decreto Fer**, al momento all'esame della Commissione Ue.

La settimana scorsa, ha reso noto Crippa, la questione è stata affrontata con il commissario Ue Cañete al Consiglio Energia e, a livello tecnico, il Mise ha risposto ai rilievi Ue e si è svolto un confronto con Bruxelles "in cui si sono affrontati alcuni aspetti", mentre "altri non sono stati più rimessi sul tavolo". Il Mise sta aspettando adesso "un parere su alcune questioni che dovrebbe arrivare a breve". L'esigenza del ministero, ha spiegato il sottosegretario, "è velocizzare", perché senza l'avvio delle aste "non c'è un'indicazione di prezzo e questo può rallentare l'altro canale fondamentale, lo sviluppo dei Ppa".

Quanto alle **norme che potrebbero essere inserite nel DL Crescita** (approvato "salvo intese" la scorsa settimana ma non ancora ufficializzato), Crippa ha citato la semplificazione degli iter autorizzativi per il reblading degli impianti eolici, i certificati bianchi

per il settore agro-forestale, l'allargamento dello scambio sul posto anche ai Comuni al di sotto di 20.000 abitanti e l'estensione del conto termico fino al 100% dell'investimento per la riqualificazione delle scuole.

"A breve", ha aggiunto Crippa, il Mise presenterà inoltre un **piano accumuli** – "elettrochimici, a bacino o irrigui" – sul quale "ci sono già discussioni con Terna" e avvierà un "confronto con gli stakeholder sul vehicle-to-grid". Domani, invece, sarà lanciato "il **piano triennale sulla ricerca di sistema**, che verrà messo in consultazione nei prossimi giorni".

Il sottosegretario si è soffermato infine sugli impianti di generazione a **biogas** giunti a fine incentivazione, per i quali dovrebbe essere valutata un'eventuale "riconversione al biometano", e sul **phase-out del carbone**, con il tavolo ad hoc che partirà il 17 aprile: "Il coinvolgimento del Mattm servirà anche a velocizzare gli iter autorizzativi".

Sulla delicata questione del carbone si

erano del resto soffermati prima dell'intervento di Crippa gran parte degli intervenuti alla presentazione del rapporto Althesys.

Per il presidente di Arera, Stefano Besseghini, il problema è adesso definire una **"roadmap delle cose da fare"**, per capire in che ordine e con quali priorità affrontare i vari temi". E in questo senso Besseghini ha sottolineato che gli aspetti tecnici "sono elementi necessari, ma devono complementarsi con decisioni politiche che hanno impatto sui territori, perché ad ottime intenzioni si possono inserire capacità di blocco che possono impedire il raggiungimento dell'obiettivo". Dunque, il tavolo sul carbone "è un'ottima cosa" per "delineare assieme la roadmap e per dare i segnali giusti agli investimenti".

Segnali che devono arrivare anche nel settore **rinnovabili**: "Qui il problema non è solo indicare le capacità ma anche con che velocità farle arrivare, abbiamo visto con il Fer 1 che se i tempi sono lunghi è difficile sviluppare capacità", ha detto Besseghini.

Analoga esortazione ("va avviato velocemente un programma di aste") è arrivata dal direttore Affari regolatori di Terna, Fabio Bulgarelli, che in tema di connessioni ha au-

spicato una revisione del Tica, “nato in un contesto di urgenza (in prossimità del Salva Alcoa)”. Bulgarelli ha quindi insistito sugli strumenti per assicurare adeguatezza al sistema elettrico, in particolare **capacity market e accumuli**. Per questi ultimi si possono ottenere “sinergie tra il settore idrico e l'idroelettrico, sfruttando i bacini sottoutilizzati”.

Altro tema sul quale si è registrato un generale consenso nel corso del dibattito – cui hanno partecipato anche Marco Peruzzi (e2i), Diego Percopo (EF Solare), Eleonora Petrarca (Egp), Pietro Tittoni (Erg), Paolo Grossi (Innogy), Enrico De Girolamo (Cva), Toni Volpe (Falck Renewables), Eugenio De Blasio (Green Arrow) e Giuseppe De Beni (Italgas) – è stato quello delle difficoltà autorizzative, che rischiano di vanificare gli obiettivi del Pniec. Secondo il presidente di Elettricità Futura, Simone Mori, “è necessario un salto di qualità nei **rapporti con i territori**”.

Aspetto evidenziato anche dai presidenti di Italia Solare, Paolo Rocco Viscontini, e Anev, Simone Togni. Il primo, dopo aver sottolineato che la sua associazione ha registrato “120 iscritti dall'inizio dell'anno”, ha chiesto di “agire subito per le autorizzazioni all'upgrading” e “lavorare con le Regioni per semplificare gli iter autorizzativi”.

Togni ha definito per parte sua “essenziale” la programmazione a livello locale e proposto una **ripartizione regionale degli obiettivi Fer**.

Piero Gattoni, presidente del Cib, ha chiesto infine di “valorizzare” la rete gas, “un'infrastruttura strategica che già abbiamo e che dovrà sempre più parlare con la rete elettrica”.

Venendo ai risultati del **rapporto Irex**

2019, l'a.d. di Althesys, Alessandro Marangoni, ha rilevato che “sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili, che passa da una logica ‘push’ da parte delle policy e degli incentivi, ad una ‘pull’, dove la domanda dei consumatori, grandi e piccoli, trainerà lo sviluppo”. Gli “obiettivi sfidanti” per le Fer al 2030 stanno poi “favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee”: l'analisi delle prime 100 aziende italiane per fatturato mostra che utilizza solo energia da Fer il 23% e il 35% copre con le rinnovabili più della metà dei suoi consumi.

Nel 2018, stima il rapporto, gli **investimenti italiani nelle Fer** sono ammontati a 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW. Il dato è in calo del 16% sul 2017 (record storico), ma ben al di sopra del 2016. Il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, mentre investimenti per 2,7 mld € (per 2,5 GW) sono andati all'estero.

L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale e il 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il 31% della potenza e il 37% del valore. Nel 2018 il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5% ed è viceversa cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni €).

Sul fronte dell'**adeguatezza del sistema elettrico**, Althesys individua “diverse criticità”, solo parzialmente risolte dall'entrata in esercizio al 2026 di nuove centrali a gas e oltre 3 GW di accumuli. “Per preservare la sicurezza del sistema elettrico si richiedono cospicui investimenti in nuova capacità, sia Fer che a gas, nelle infrastrutture e negli accumuli”, ha concluso Marangoni.



È IL TEMPO DELLE UTILITY

I PRINCIPALI GRUPPI ENERGETICI STANNO SCALANDO LA CLASSIFICA MONDIALE DEI GRANDI PROPRIETARI DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI E CONTINUANO A CRESCERE IN TERMINI DI INNOVAZIONE E INVESTIMENTI NELLE RINNOVABILI. LO SPIEGANO DUE STUDI REALIZZATI DA WIKI-SOLAR E ALTHESYS

Le utilities sono sempre più protagoniste nel mercato globale dell'energia solare. Lo conferma un report di Wiki-Solar.org secondo cui questi operatori stanno incrementando il loro peso nella graduatoria mondiale dei più grandi proprietari di impianti fotovoltaici. A crescere sono in particolare i produttori di energia che hanno sede in Cina, Stati Uniti e India. Ma tra i principali player c'è anche l'italiana Enel Green Power, che con 33 impianti per una capacità di 2,01 GW si posiziona al quarto posto dopo State Power Investment Corporation (Cina), NextEra energy (USA) e Global Infrastructure Partners (USA). Dopo Enel Green Power, la seconda europea è la francese EDF che si colloca al dodicesimo posto. Sia Enel Green Power che EDF hanno sviluppato i loro impianti soprattutto all'estero: la prima in Centro e Sudamerica mentre il gruppo francese in Asia e America.

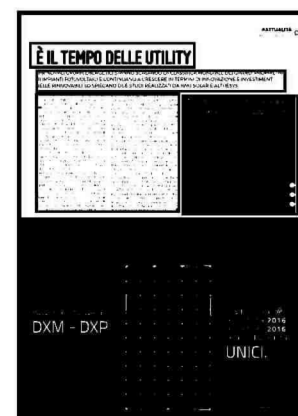
Tornando al mercato italiano, nel 2017 il fatturato complessivo delle prime 100 utility italiane è stato pari a 112 miliardi di euro, in calo del 2,1% rispetto al 2016, e pari al 6,5% del Pil italiano. È quanto emerge dall'analisi Top Utility, realizzata da Althesys e presentata lo scorso 21 febbraio, a Milano. Per quanto riguarda le attività relative al settore elettrico, l'analisi comprende otto grandi player energetici nazionali e internazionali, e cinque multiutility. Queste aziende rappresentano

il 50,6% dell'energia elettrica generata in Italia. I loro ricavi totali, in ambito elettrico, registrano però un calo del 5% sul 2016. Tra gli otto grandi player energetici, sette hanno un fatturato superiore al milione di euro, e una ha un fatturato compreso tra 500 milioni e 1 miliardo. Queste otto aziende si distinguono anche per la capacità di investire in innovazione, impianti, reti e attrezzature: gli investimenti sono stati infatti pari a 2,6 miliardi di euro (+21% sul 2016), che coprono il 46% degli investimenti totale delle prime 100 utility. Sempre per quanto riguarda la voce investimenti in impianti, reti ed attrezzature, lo studio di Althesys evidenzia una crescita nel 2017 a 5,7 miliardi di euro contro i 4,5 miliardi del 2016 (+25,6%). A investire sono in netta prevalenza le aziende elettriche: circa 2,6 miliardi di euro, pari al 45,8% del totale (+32% sul 2016), mentre le multiutility hanno sfiorato i 2 miliardi (+20,9% sul 2016). «L'analisi evidenzia la centralità del settore dei servizi di pubblica utilità per l'intero sistema Paese», commenta l'economista Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. «L'enorme sforzo prodotto dalle imprese sul fronte dell'efficienza e delle tecnologie per migliorare infrastrutture, impianti e reti, evidenziato dal dato sugli investimenti, specie quello del settore idrico, testimonia l'evidente volontà delle imprese di scommettere sul futuro». 

Top utility-scale solar generation capacity owners

	PLANT OWNERS	PLANT NUMBER	CAPACITY MW
1	State Power Investments Corporation [CN]	50	2.659
2	NextEra Energy [US]	43	2.627
3	Global Infrastructure Partners [US]	36	2.060
4	Enel Green Power [IT]	33	2.015
5	Adani [IN]	28	1.957
6	Panda Green Energy [CN]	31	1.832
7	Acme [IN]	32	1.629
8	Southern Powers [US]	25	1.494
9	National Thermal Power Corporation [IN]	15	1.391
10	AES Corporation [US]	60	1.301
11	Consolidated Edison Development [US]	25	1.256
12	EDF Électricité de France [FR]	59	1.182
13	Dominion Energy [US]	42	1.153
14	Lightsource BP [GB] (part owned by BP)	149	1.102
15	Canadian Solar [CA]	28	1.100
16	Enerparc [DE]	141	1.076
17	Cypress Creek Renewables [US]	136	975
18	Sempra Energy [US]	13	941
19	GCL-Poly Energy Holdings [HK]	26	910

SOURCE: WIKI-SOLAR



**ENERGITALIA**

Una finestra sul mondo dell'energia: analisi, dati economici e statistici e storie di innovazione per capire il futuro di un settore in trasformazione

HOME | STORIE | SOSTENIBILITÀ | TRASFORMAZIONE | TERRITORI | MOBILITÀ | ARCHIVIO

Cerca nel sito

CERCA



0



Più mercato, meno aiuti pubblici: la seconda vita dell'energia green



A rilevarlo è il rapporto Irex 2019: il cambio di marcia stimolato da operatori privati e consumatori. Marangoni, ceo Althesys: "Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili"

0



Più mercato, meno aiuti pubblici. A quanto pare sembra aprirsi un nuovo orizzonte per l'energia pulita: un settore che oggi sta catalizzando investimenti massicci da parte di operatori privati e che risulta stimolato dagli stessi consumatori che sono i primi a scommettere sulle energie verdi e a fare da traino a uno sviluppo più sostenibile.

È una delle novità che emerge dalla nuova edizione del **rapporto annuale Irex** "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture", presentato oggi a Roma nella sede del Gse. **I grandi consumatori (industrie energivore, alimentari e big player dell'IT)** scelgono sempre più politiche di acquisto dell'energia che puntano sul green. **L'analisi delle prime 100 aziende italiane per fatturato mostra che il 23% utilizza solo energia rinnovabile, mentre circa il 35% copre con questa più della metà dei suoi consumi.**

Anche i consumatori retail prediligono le rinnovabili e l'autoconsumo, grazie anche alla diffusione dei **prosumer**, delle **comunità energetiche** e degli **aggregatori**. "Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili, che passa da una logica 'push' da parte delle policy e degli incentivi, ad una 'pull', dove la domanda dei consumatori, grandi e piccoli, trainerà lo sviluppo delle rinnovabili – spiega l'economista **Alessandro Marangoni, capo del team di ricerca e ceo di Althesys** –. Chiusa l'era degli incentivi, se ne apre una nuova, dove il mercato si sostituirà, almeno in parte, ai policy maker. Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 – prosegue Marangoni – stanno già favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee".

PIÙ MERCATO, MENO AIUTI PUBBLICI: LA SECONDA VITA DELL'ENERGIA GREEN

Gli investimenti italiani nel 2018 sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW di potenza. Il dato è in diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico, ma rimane ben al di sopra di quelli del 2016. La crescita interna ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero. L'**eolico** cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il **fotovoltaico** copre il 31% della potenza ed il 37% del valore. L'**idroelettrico** è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle **biomasse** (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

L'attuale scenario energetico, sottolinea lo studio, ha già spinto le **venti maggiori utility europee** a pianificare 78 GW di **nuovi impianti rinnovabili entro il 2025**. Le Top 20 coprono il 45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile, pari a 166 GW. A questi si aggiungono circa 62 GW nel resto del mondo, arrivando così a un totale di 228 GW. L'Europa continua però a perdere peso (72,8% della potenza contro l'81,5% nel 2010).

Aumenta invece l'incidenza delle **attività extraeuropee**. L'**America Latina** sale, infatti, al 15% degli investimenti, restando la prima meta, seguita dal **Nord America** (9,6%). La capacità estera è aumentata del 40% tra il 2010 e il 2017, arrivando a circa il 50% del totale. L'evoluzione coinvolge anche le **major oil&gas**, che iniziano ad investire nelle rinnovabili e nell'economia circolare. Calano ancora i costi delle rinnovabili – In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il **Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 €/MWh**.

L'**Italia** però rimane la più costosa, con 61,5 €/MWh contro il minimo di 35 dei **Paesi Bassi**. Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 €/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il Lcoe italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo. Nel frattempo, le politiche per la **decarbonizzazione** puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie. L'**auto elettrica** e le pompe di calore sono due elementi che, secondo lo studio, potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico. Il potenziale impatto della **mobilità elettrica**, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. **Si ipotizzano al 2030 consumi annuali per la ricarica tra 4 e 10 TWh. Una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh**.

Alcuni scenari a cinque e dieci anni mostrano diverse criticità del sistema, solo parzialmente risolte dall'**entrata in esercizio al 2026 di nuove centrali a gas e oltre 3 GW di accumuli**. La **previsione di chiusura delle centrali a carbone entro il 2025 rende necessari corposi investimenti**, sia per nuova capacità di generazione (tanto a gas che rinnovabile), sia per interventi per il rafforzamento delle reti e lo sviluppo degli accumuli. Lo studio sottolinea che è necessario definire un percorso di uscita in grado di mantenere il sistema in sicurezza. "Per preservare la sicurezza del sistema elettrico – conclude Marangoni – si richiedono cospicui investimenti in nuova capacità, sia rinnovabile che a gas, nelle infrastrutture e negli accumuli. Il 2025 è vicino e serve una roadmap stringente per arrivare ben preparati".

9 Aprile 2019 / Tags: eolico, fotovoltaico, investimenti, Irex Report, rinnovabili

Irex Report 2019: ora sono aziende e consumatori a chiedere le rinnovabili

Redazione QualEnergia.it

I dati sugli investimenti e le tendenze del settore nella nuova edizione dell'Ireport Althesys.



CONDIVIDI

f t G+ in

Si apre una nuova era per l'energia pulita: dopo la spinta delle politiche e degli incentivi pubblici, oggi **gli investimenti sono stimolati dal mercato** e dai consumatori, che sono i primi a scommettere sulle energie verdi e a fare da traino a uno sviluppo più sostenibile, sostituendo in parte policy maker e incentivi pubblici.

È una delle novità che emerge dalla nuova edizione del **Rapporto Annuale Irex** "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture", presentato stamani a Roma nella sede del GSE

(Qui un'intervista ad Alessandro Marangoni, ceo di Althesys, sugli elementi più importanti che emergono dal report e sui temi emersi al convegno)

I grandi consumatori (industrie energivore, alimentari e big player dell'IT) scelgono sempre più politiche di acquisto dell'energia che puntano sul green. L'analisi delle **prime 100 aziende italiane** per fatturato mostra che **il 23% utilizza solo energia rinnovabile**, mentre circa il 35% copre con queste più della metà dei suoi consumi. Anche i consumatori retail puntano sempre più sulle rinnovabili e sull'autoconsumo, grazie anche alla diffusione dei prosumer, delle comunità energetiche e degli aggregatori.

"Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili, che passa da una logica 'push' da parte delle policy e degli incentivi, ad una 'pull', dove **la domanda** dei consumatori, grandi e piccoli, **trainerà lo sviluppo** delle rinnovabili. Chiusa l'era degli incentivi, se ne apre una nuova, dove il mercato si sostituirà, almeno in parte, ai policy maker – spiega l'economista Alessandro Marangoni, capo del team di ricerca e ceo di Althesys – . Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 – prosegue Marangoni – stanno già favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee".

Gli investimenti e le tendenze strategiche

Gli investimenti italiani (investimenti realizzati nel settore in Italia e dalle aziende italiane all'estero) nel 2018 sono stimati in **11,3 miliardi di euro** per 10,8 GW di potenza. Il dato è in diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico, ma rimane ben al di sopra di quelli del 2016.

La **crescita interna** ha coperto il 33% della potenza e il **42% del valore**. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero.

L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il 31% della potenza ed il 37% del valore. Nel 2018 il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

L'industria elettrica europea

La transizione energetica ha già spinto le venti maggiori utility europee a pianificare 78 GW di nuovi impianti rinnovabili entro il 2025. Le **Top 20** coprono il **45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile**, pari a 166 GW. A questi si aggiungono circa 62 GW nel resto del mondo, arrivando così a un totale di 228 GW.

L'Europa continua però a perdere peso (72,8% della potenza contro l'81,5% nel 2010). **Aumenta invece l'incidenza delle attività extraeuropee**. L'America Latina sale, infatti, al 15% degli investimenti, restando la prima meta, seguita dal Nord America (9,6%). La capacità estera è aumentata del 40% tra il 2010 e il 2017, arrivando a circa il 50% del totale. L'evoluzione coinvolge anche le major oil&gas, che iniziano ad investire nelle rinnovabili e nell'economia circolare.

Calano ancora i costi delle rinnovabili

In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il **LCOE medio** (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'**eolico** è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a **43,3 €/MWh**.

L'Italia però rimane la più costosa, con 61,5 €/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 €/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il LCOE italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.

La rivoluzione elettrica che verrà

Le politiche per la decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie. **L'auto elettrica e le pompe di calore** sono due elementi che potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico.

Il potenziale impatto della mobilità elettrica, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. Si ipotizzano al 2030 consumi annuali **per la ricarica tra 4 e 10 TWh**. Una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh.

Sicurezza del sistema e uscita dal carbone

L'evoluzione della capacità installata e dei profili di carico alla punta potranno avere effetti significativi sull'equilibrio del sistema elettrico italiano. Alcuni scenari sull'adeguatezza a cinque e dieci anni mostrano diverse criticità, solo parzialmente risolte dall'entrata in esercizio al 2026 di nuove centrali a gas e oltre 3 GW di accumuli.

La previsione di chiusura delle centrali a carbone entro il 2025 rende necessari corposi investimenti, sia per nuova capacità di generazione (tanto a gas che rinnovabile), sia per interventi per il rafforzamento delle reti e lo sviluppo degli **accumuli**.

È necessario definire un percorso di uscita in grado di mantenere il sistema in sicurezza. "Per preservare la sicurezza del sistema elettrico – riassume Marangoni – si richiedono cospicui investimenti in nuova capacità, **sia rinnovabile che a gas**, nelle infrastrutture e negli accumuli. Il 2025 è vicino e serve una roadmap stringente per arrivare ben preparati".

RINNOVABILI: CALANO I COSTI IN UE, ITALIA LA PIÙ COSTOSA

[Segui](#)[MULTIMEDIA](#)[METEO](#)[ACCEDI](#)[CERCA](#)[ILTEMPO TV](#)

HOME

POLITICA

CRONACHE

ROMA CAPITALE

ESTERI

CULTURA&SPETTACOLI

ECONOMIA

SPORT

ALTROTEMPO

#TEMPODIOSHØ

SEI IN » CANALE NEWS » [NEWS ADN KRONOS](#)

ECONOMIA

Rinnovabili: calano i costi in Ue, Italia la più costosa

di AdnKronos

9 Aprile 2019

aaa

Roma, 9 apr.(AdnKronos) - In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 euro/MWh. L'Italia però rimane il Paese più costoso con 61,5 euro/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. E' quanto emerge dalla nuova edizione del Rapporto Annuale Irex 'il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture' presentato oggi a Roma nella sede del Gse.

Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 euro/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il Lcoe italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.

Commenti

Titolo

Testo

INVIA

Caratteri rimanenti: 1500



Ross & Brown
Eyewear
Timeless Design with a Contemporary Twist
Flagship Store
Via Bernardino Corno, 2 - Milano

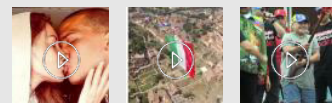


SofStariffe.it
OFFERTE ENERGIA:
Confronta e Risparmia
Scopri le tariffe più adatte a te!

ILTEMPO.tv

X

The video could not be loaded, either because the server or network failed or because the format is not supported.



SofStariffe.it

OFFERTE ENERGIA:
Confronta e Risparmia

Scopri le tariffe più adatte a te!

PIÙ LETTI

PIÙ CONDIVISI



Se Belen e Cecilia Rodriguez scaricano Soleil



Fogli kaputt. Torna in studio, è gelo con la moglie



Lui vola via, lei chiama gli avvocati
Tra Kate e il principe William è crisi



Amici contro Ballando, impensabile: chi ha vinto la sfida



Salta la reunion dell'Isola per colpa di Marina, giallo a Verissimo



NON TUTTI I PROBLEMI DI CUORE SI RISOLVONO PARLANDONE CON UN AMICO.
VIENI A FARE UN ESAME.

IREX, CONSUMI ANNO ECO-MOBILITÀ 4-10 TWh AL 2030

A.it A&E > Mobilità

[Animali](#) | [Natura](#) | [Clima](#) | [Vivere Green](#) | [Mobilità](#) | [Rifiuti&Riciclo](#) | [Energia](#) | [Acqua](#) | [Inquinamento](#) | [Green Economy](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#)

Irex, consumi anno eco-mobilità 4-10 TWh al 2030

Ipotesi nuovo rapporto, auto elettrica potrebbe spingere vettore



(ANSA) - ROMA, 9 APR - "Il potenziale impatto della mobilità elettrica, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. Si ipotizzano al 2030 consumi annuali per la ricarica tra 4 e 10 Terawattora (TWh)". Così il nuovo Rapporto annuale Irex 'Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture', messo a punto da Althesys, presentato oggi a Roma nella sede del Gse (Gestore servizi energetici). "Le politiche per la decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie - viene spiegato - l'auto elettrica e le pompe di calore sono due elementi che potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico". Per le pompe di calore "una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

INVESTIMENTI IN RINNOVABILI A 11,3 MLD NEL 2018 E 10,8 GW

A.it A&E > Energia

[Animali](#) | [Natura](#) | [Clima](#) | [Vivere Green](#) | [Mobilità](#) | [Rifiuti&Riciclo](#) | [Energia](#) | [Acqua](#) | [Inquinamento](#) | [Green Economy](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#)

Investimenti in rinnovabili a 11,3 mld nel 2018 e 10,8 GW

Nuovi rapporto Iren, diminuzione del 16% su anno prima



Gli investimenti in rinnovabili nel 2018 sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW (Gigawattora) di potenza; con una diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico. Questo quanto emerge dal nuovo Rapporto annuale Iren 'Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture', messo a punto da Althesys, presentato oggi a Roma nella sede del Gse (Gestore servizi energetici). La crescita interna - viene spiegato - ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero.

L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero.

Il fotovoltaico copre il 31% della potenza e il 37% del valore.

Nel 2018 il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

STAFFETTA QUOTIDIANA
DAL 1933 - QUOTIDIANO DELLE FONTI DI ENERGIA

SARAS

L'energia

venerdì 12 aprile 2019 14.16



Esci

Ricerca

Rss

Abbonamenti

Chi siamo

Contatti

PRIMA
PAGINASocietà
AssociazioniPolitiche
dell'EnergiaLeggi e Atti
AmministrativiAttività
ParlamentareMercati e
PrezziDistribuzione
e Consumi

Petrolio

Energia
ElettricaGas Naturale
GPL - GNL

Nucleare

Altre Fonti
EfficienzaAmbiente
SicurezzaAcqua e
Servizi Idrici

Politica energetica nazionale

martedì 09 aprile 2019

RICHIEDI ABBONAMENTO PROVA!!!

Crippa (Mise), così l'energia nel DL crescita

Decreto Fer, ultima call con la Commissione Ue la scorsa settimana, resta aperto il nodo idro**Davide Crippa**

Reblading, aggiustamenti sui certificati bianchi, scambio sul posto per la Pa, sono queste alcune delle novità sulle rinnovabili che potrebbero trovare posto nel decreto Crescita, secondo quanto annunciato dal sottosegretario allo Sviluppo con delega all'energia Davide Crippa nel corso della conferenza di presentazione del rapporto Irex 2019 di Althesys. Continua intanto il braccio di ferro con la commissione Ue sul Fer 1 intorno all'idroelettrico. E il ministero cerca nel contempo di portare avanti tutti gli altri temi, dal vehicle to grid ("partirà presto un tavolo") agli accumuli ("abbiamo discusso di un piano con Terna").

Il decreto crescita, ha esordito il sottosegretario, punterà alle semplificazioni che dovranno essere messe in campo per gestire la fase di transizione: "Come ministero dello Sviluppo economico abbiamo proposto diverse norme per stimolare gli investimenti nel settore delle **rinnovabili**, sono proposte normative finalizzate al mantenimento in vita degli impianti sia attraverso la manutenzione sia attraverso un nuovo piano di investimenti ad essi legati". Una novità ancora mai emersa dalle bozze. Nello specifico le semplificazioni riguarderanno la produzione eolica, ovvero "il **reblading**, per efficientare il parco eolico. Cerchiamo di capire in che modo semplificando le procedure di tipo autorizzativo". La proposta ha spiegato riguarderebbe 6800 aerogeneratori di potenza inferiore a 1 MW: "secondo le stime delle associazioni di settore nell'arco di 5 anni potrebbero essere investite diverse centinaia di milioni". L'altro tema che affronterà il decreto crescita saranno i **certificati bianchi**, Crippa ha anticipato che la misura avrà a che fare con l'interpretazione relativa alla "quota parte rinnovabile, legandola alla biomassa forestale. C'è un contenzioso aperto di una norma interpretativa poco chiara rispetto alla norma originaria che ad oggi non permette di far partire una serie di investimenti importanti nel settore". In questo caso si stimano "1 mld e 600 milioni di investimenti nei prossimi 5 anni".

Prevista poi una revisione del meccanismo dello **scambio sul posto** delle PA: "sotto i 20mila abitanti, su cui c'è una proposta normativa allargata che vada a ricomprendere gli 8mila comuni, potrebbe anche aumentarne la diffusione". C'è poi una proposta sul **conto termico** che riguarda gli investimenti negli interventi di riqualificazione energetica sulle scuole pubbliche. Su altre misure minori infine il Governo starebbe ancora lavorando: "anche misure minori in fase di interlocuzioni".

Le semplificazioni però non basteranno ha ammesso il sottosegretario, consapevole che l'urgenza resta il **decreto di incentivazione** alle fonti rinnovabili. Interpellato sulla questione dall'a.d. di Althesys, Alessandro Marangoni, il sottosegretario ha risposto: "Aspettiamo il responso della commissione con una certa preoccupazione sulla velocità rispetto agli investimenti che questo Paese deve fare. Possiamo velocizzare tutti i percorsi con il DL crescita, ma poi siamo intrappolati nell'iter di approvazione del decreto Fer1 che invece può far partire cantieri. C'è stata una seconda call con la Commissione la settimana scorsa in cui sono stati affrontati alcuni aspetti, altri non sono stati messi sul tavolo. Stiamo attendendo le loro conclusioni rispetto ad alcune risposte che sono state date dai tecnici del ministero, credo che ci arriverà una proposta... un parere su alcune questioni a breve."

Sulla **geotermia** il tavolo è già stato aperto "a breve presenteremo una proposta per il Fer2". L'ostacolo è la parte legata all'**idroelettrico** "e su cui l'Europa deve darci un parere, perché la divisione acque del ministero dell'Ambiente pone alcune questioni, la dg Competition ce ne pone altre. Anche la scorsa settimana alla riunione dei ministri dell'energia abbiamo posto la necessità di far partire il decreto: se non parte questo non c'è un'indicazione di prezzo e alcuni contrattisti **Ppa** stanno aspettando per immaginare di fare un contratto, ne ho parlato ieri con un'azienda che sta pensando di fare un contratto a 10-15 anni".

Prima di passare alla nota dolente Fer1, Crippa ha anticipato le altre intenzioni future per agevolare la diffusione delle rinnovabili. Il sottosegretario ha ribadito l'importanza che il ministero vuole dare alla ricerca e ha ricordato l'appuntamento di domani, ovvero la presentazione del **piano di ricerca di sistema**, e **Mission Innovation**: "che ci impegna a raddoppiare l'impegno economico, su questo si sta cercando di lavorare".

Quindi ha difeso l'**ecobonus** auto: "Convintissimi di quella scelta, fatta dalle Regioni del bacino padano con (l'ex) ministro Gianluca Galletti, Regioni di destra e di sinistra, Veneto, Lombardia e Piemonte, firmatarie dell'accordo che prevedeva di valorizzare le emissioni di CO2 dei veicoli, e percorsi limitativi del diesel". La mobilità elettrica sarà una risorsa anche sul fronte degli accumuli, a breve verrà convocato un tavolo sul **vehicle to grid**: "a breve faremo un tavolo di confronto con gli stakeholder non soltanto della parte produttiva dei mezzi per capire come e se gli automezzi sono pronti a sperimentare e ad attuare questo percorso andando incontro alla richiesta di accumuli diffusi".

Gli **accumuli**, ha anticipato, saranno uno degli argomenti principali del piano triennale di ricerca di sistema, nel frattempo di concerto con l'Autorità "si sta cercando di analizzare un dispositivo che possa permettere **in maniera virtuale** che l'energia prodotta in un dato sito possa essere virtualmente accumulata in un impianto di pompaggio, poi sarà l'operatore a stabilire se sarà reale o virtuale". Con Terna "si è già discusso di fare un piano accumuli, sarà estremamente importante capire la disponibilità di soggetti privati interessati a fare investimenti con una prospettiva di gestione per un determinato numero di anni e credo che anche in questo caso dovremo arrivare ad una proposta".

Un'agenda fitta che vedrà come primo appuntamento il già convocato il tavolo sul phase out: "partiamo con un tavolo condiviso anche se sappiamo benissimo che le difficoltà operative e di rete sono diverse".

© Riproduzione riservata



HOME » AMBIENTE

In Italia un'azienda su 4 utilizza solo rinnovabili: boom di acquisizioni, ecco i nuovi numeri del settore

Presentata nuova edizione del Rapporto Annuale Irex "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture"

A cura di Filomena Fotia | 9 Aprile 2019 10:47



Si apre una nuova era per l'energia pulita: dopo la spinta delle politiche e degli incentivi pubblici, oggi gli investimenti sono stimolati dal mercato e dai consumatori, che sono i primi a scommettere sulle energie verdi e a fare da traino a uno sviluppo più sostenibile, sostituendo in parte policy maker e incentivi pubblici.

È una delle novità che emerge dalla nuova edizione del **Rapporto Annuale Irex "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture"**, presentato stamani a Roma nella sede del GSE.

I grandi consumatori (industrie energivore, alimentari e big player dell'IT) scelgono sempre più politiche di acquisto dell'energia che puntano sul green. L'analisi delle **prime 100 aziende italiane** per fatturato mostra che il 23% utilizza solo energia rinnovabile, mentre circa il 35% copre con questa più della metà dei suoi consumi. Anche i consumatori retail puntano sempre più sulle rinnovabili e sull'autoconsumo, grazie anche alla diffusione dei prosumer, delle comunità energetiche e degli aggregatori.

IN ITALIA UN'AZIENDA SU 4 UTILIZZA SOLO RINNOVABILI: BOOM DI ACQUISIZIONI, ECCO I NUOVI NUMERI DEL SETTORE

*“Sta nascendo una **nuova visione delle rinnovabili**, che passa da una logica ‘push’ da parte delle policy e degli incentivi, ad una ‘pull’, dove la domanda dei consumatori, grandi e piccoli, trainerà lo sviluppo delle rinnovabili. Chiusa l’era degli incentivi, se ne apre una nuova, dove il mercato si sostituirà, almeno in parte, ai policy maker – **spiega l’economista Alessandro Marangoni, capo del team di ricerca e ceo di Althesys** – . Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 – prosegue Marangoni – stanno già favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee”.*

Gli investimenti e le tendenze strategiche – Gli investimenti italiani nel 2018 sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW di potenza. Il dato è in diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico, ma rimane ben al di sopra di quelli del 2016. La crescita interna ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero.

L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il 31% della potenza ed il 37% del valore. Nel 2018 il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

L'industria elettrica europea – La transizione energetica ha già spinto le venti maggiori utility europee a pianificare 78 GW di nuovi impianti rinnovabili entro il 2025. Le Top 20 coprono il 45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile, pari a 166 GW. A questi si aggiungono circa 62 GW nel resto del mondo, arrivando così a un totale di 228 GW.

L'Europa continua però a perdere peso (72,8% della potenza contro l'81,5% nel 2010). Aumenta invece l'incidenza delle attività extraeuropee. L'America Latina sale, infatti, al 15% degli investimenti, restando la prima meta, seguita dal Nord America (9,6%). La capacità estera è aumentata del 40% tra il 2010 e il 2017, arrivando a circa il 50% del totale. L'evoluzione coinvolge anche le major oil&gas, che iniziano ad investire nelle rinnovabili e nell'economia circolare.

Calano ancora i costi delle rinnovabili – In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il LCOE medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 €/MWh. L'Italia però rimane la più costosa, con 61,5 €/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi.

Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 €/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il LCOE italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.

La rivoluzione elettrica che verrà – Le politiche per la decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie. L'auto elettrica e le pompe di calore sono due elementi che potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico. Il potenziale impatto della mobilità elettrica, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento

IN ITALIA UN'AZIENDA SU 4 UTILIZZA SOLO RINNOVABILI: BOOM DI ACQUISIZIONI, ECCO I NUOVI NUMERI DEL SETTORE

dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. Si ipotizzano al 2030 consumi annuali per la ricarica tra 4 e 10 TWh. Una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh.

Sicurezza del sistema e uscita dal carbone – L'evoluzione della capacità installata e dei profili di carico alla punta potranno avere effetti significativi sull'equilibrio del sistema elettrico italiano. Alcuni scenari sull'adeguatezza a cinque e dieci anni mostrano diverse criticità, solo parzialmente risolte dall'entrata in esercizio al 2026 di nuove centrali a gas e oltre 3 GW di accumuli. La previsione di chiusura delle centrali a carbone entro il 2025 rende necessari corposi investimenti, sia per nuova capacità di generazione (tanto a gas che rinnovabile), sia per interventi per il rafforzamento delle reti e lo sviluppo degli accumuli. È necessario definire un percorso di uscita in grado di mantenere il sistema in sicurezza. *“Per preservare la sicurezza del sistema elettrico – riassume Marangoni – si richiedono cospicui investimenti in nuova capacità, sia rinnovabile che a gas, nelle infrastrutture e negli accumuli. Il 2025 è vicino e serve una roadmap stringente per arrivare ben preparati”.*

Valuta questo articolo

No votes yet.



RINNOVABILI

TECNOLOGIA

RINNOVABILI: CALANO I COSTI IN UE, ITALIA LA PIÙ COSTOSA



HOME » ADNKRONOS

Rinnovabili: calano i costi in UE, Italia la più costosa

Ecco quanto emerge dal Rapporto Annuale Irex "il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture"

A cura di AdnKronos | 9 Aprile 2019 10:02



In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in **Europa** i costi di **eolico** e **fotovoltaico**. Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 euro/MWh. L'Italia però rimane il Paese più costoso con 61,5 euro/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. E' quanto emerge dalla nuova edizione del Rapporto Annuale Irex **'il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture'** presentato oggi a Roma nella sede del Gse. Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 euro/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il Lcoe italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.

Valuta questo articolo

SSSSS No votes yet.

Mi piace 0

f | 0

tw | 0

IREX 2019: RINNOVABILI, ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERLE

martedì 9 aprile 2019

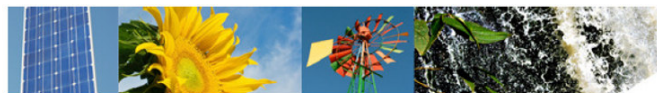
GSA
 IGIENE URBANA

IN EVIDENZA

NEWS DAL MERCATO

DALLE ASSOCIAZIONI

APPUNTAMENTI


ALTHESYS
 Strategic Consultants

IREX Annual Report 2019

**Rinnovabili
domani** | **Sistema elettrico
Mercato
Infrastrutture
Investimenti**

 Roma, 9 aprile 2019
 Auditorium GSE - Viale Maresciallo Pilsudski, 92

IN EVIDENZA

martedì 9 aprile 2019

IREX 2019: RINNOVABILI, ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERLE

Si apre una nuova era per l'energia pulita: dopo la spinta delle politiche e degli incentivi pubblici, oggi gli investimenti sono stimolati dal mercato e dai consumatori, che sono i primi a scommettere sulle energie verdi e a fare da traino a uno sviluppo più sostenibile, sostituendo in parte policy maker e incentivi pubblici.

È una delle novità che emerge dalla nuova edizione del **Rapporto Annuale Irex "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture"**, presentato stamani a Roma nella sede del GSE. I grandi consumatori (industrie energivore, alimentari e big player dell'IT) scelgono sempre più politiche di acquisto dell'energia che puntano sul green. L'analisi delle **prime 100 aziende italiane** per fatturato mostra che il 23% utilizza solo energia rinnovabile, mentre circa il 35% copre con questa più della metà dei suoi consumi. Anche i consumatori retail puntano sempre più sulle rinnovabili e sull'autoconsumo, grazie anche alla diffusione dei prosumer, delle comunità energetiche e degli aggregatori.

*"Sta nascendo una **nuova visione delle rinnovabili**, che passa da una logica 'push' da parte delle policy e degli incentivi, ad una 'pull', dove la domanda dei consumatori, grandi e piccoli, trainerà lo sviluppo delle rinnovabili. Chiusa l'era degli incentivi, se ne apre una nuova, dove il mercato si sostituirà, almeno in parte, ai policy maker – spiega l'economista **Alessandro Marangoni**, capo del team di ricerca e ceo di Althesys-. Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 – prosegue Marangoni – stanno già favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee".*

Gli investimenti e le tendenze strategiche – Gli investimenti italiani nel 2018 sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW di potenza. Il dato è in diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico, ma rimane ben al di sopra di quelli del 2016. La crescita interna ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero. L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il 31% della potenza ed il 37% del valore. Nel 2018 il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.


**MISURAZIONE
PUNTUALE**


IREX 2019: RINNOVABILI, ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERLE

L'industria elettrica europea – La transizione energetica ha già spinto le venti maggiori utility europee a pianificare 78 GW di nuovi impianti rinnovabili entro il 2025. Le Top 20 coprono il 45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile, pari a 166 GW. A questi si aggiungono circa 62 GW nel resto del mondo, arrivando così a un totale di 228 GW. L'Europa continua però a perdere peso (72,8% della potenza contro l'81,5% nel 2010). Aumenta invece l'incidenza delle attività extraeuropee.

Calano ancora i costi delle rinnovabili – In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il LCOE medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 €/MWh. L'Italia però rimane la più costosa, con 61,5 €/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 €/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il LCOE italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.

La rivoluzione elettrica che verrà – Le politiche per la decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie. Il potenziale impatto della mobilità elettrica, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. Si ipotizzano al 2030 consumi annuali per la ricarica tra 4 e 10 TWh. Una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh.

Sicurezza del sistema e uscita dal carbone – Alcuni scenari sull'adeguatezza a cinque e dieci anni mostrano diverse criticità, solo parzialmente risolte dall'entrata in esercizio al 2026 di nuove centrali a gas e oltre 3 GW di accumuli. La previsione di chiusura delle centrali a carbone entro il 2025 rende necessari corposi investimenti, sia per nuova capacità di generazione (tanto a gas che rinnovabile), sia per interventi per il rafforzamento delle reti e lo sviluppo degli accumuli. È necessario definire un percorso di uscita in grado di mantenere il sistema in sicurezza.

TAGS: IREX 2019

NOTIZIE RECENTI



**IREX 2019: RINNOVABILI,
ORA SONO AZIENDE E
CONSUMATORI ...**



**APPROVATA LA LEGGE
#SALVAMARE**



**AREZZO RINNOVA LA
RACCOLTA...A COLPI DI
"EASY"**



**RIFIUTI IN SICILIA,
DICHIARAZIONI DI CHICCO
TESTA (FISE ...**

RINNOVABILI, RAPPORTO IREX 2019: «ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERLE»

Main sponsor:



greenreport.it

creiamo per un'economia ecologica

Partner:

la Repubblica



Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

[ACQUA](#)[AGRICOLTURA](#)[AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ](#)[CLIMA](#)[COMUNICAZIONE](#)[CONSUMI](#)[DIRITTO E NORMATIVA](#)[ECONOMIA ECOLOGICA](#)[«](#) [»](#)[Home](#) » [News](#) » [Clima](#) » Rinnovabili, Rapporto IREX 2019: «Ora sono aziende e consumatori a chiederle»A⁺ A⁻ 

Cerca nel sito

Cerca

[Clima](#) | [Economia ecologica](#) | [Energia](#) | [Mobilità](#)

In Italia un'azienda su quattro utilizza solo rinnovabili. Boom di acquisizioni. I nuovi numeri del settore

Rinnovabili, Rapporto IREX 2019: «Ora sono aziende e consumatori a chiederle»

Althesys: cambiamento di scenario dopo le politiche dei governi e gli incentivi

[9 Aprile 2019]

Secondo il Rapporto Annuale Irex "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture", presentato oggi nella sede del Gestore servizi energetici (GSE), «Si apre una nuova era per l'energia pulita: dopo la spinta delle politiche e degli incentivi pubblici, oggi gli investimenti sono stimolati dal mercato e dai consumatori, che sono i primi a scommettere sulle energie verdi e a fare da traino a uno sviluppo più sostenibile, sostituendo in parte policy maker e incentivi pubblici».

Irex, il think tank italiano di riferimento per l'industria delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica, e Althesys, una società professionale indipendente specializzata nella consulenza strategica e nello sviluppo di conoscenza, che hanno realizzato il rapporto, evidenziano che «I grandi consumatori (industrie energivore, alimentari e big player dell'IT) scelgono sempre più politiche di acquisto dell'energia che puntano sul green. L'analisi delle prime 100 aziende italiane per fatturato mostra che il 23% utilizza solo energia rinnovabile, mentre circa il 35% copre con questa più della metà dei suoi consumi. Anche i consumatori retail puntano sempre più sulle rinnovabili e sull'autoconsumo, grazie anche alla diffusione dei prosumer, delle comunità energetiche e degli aggregatori».

L'economista Alessandro Marangoni, capo del team di ricerca e ceo di Althesys, spiega che «Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili, che passa da una logica 'push' da parte delle policy e degli incentivi, ad una 'pull', dove la domanda dei consumatori, grandi e piccoli, trainerà lo sviluppo delle rinnovabili. Chiusa l'era degli incentivi, se ne apre una nuova, dove il mercato si sostituirà, almeno in parte, ai policy maker – Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 stanno già favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee».

Ecco i principali punti del Rapporto IREX 2019:

Gli investimenti e le tendenze strategiche – Gli investimenti italiani nel 2018 sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW di potenza. Il dato è in diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico, ma rimane ben al di sopra di quelli del 2016. La crescita interna ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero.

L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il 31% della potenza ed il 37% del valore. Nel 2018 il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

L'industria elettrica europea – La transizione energetica ha già spinto le venti maggiori utility europee a pianificare 78 GW di nuovi impianti rinnovabili entro il 2025. Le Top 20 coprono il 45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile, pari a 166 GW. A questi si aggiungono circa 62 GW nel resto del mondo, arrivando così a un totale di 228 GW.

L'Europa continua però a perdere peso (72,8% della potenza contro l'81,5% nel 2010). Aumenta invece l'incidenza delle attività extraeuropee. L'America Latina sale, infatti, al 15% degli investimenti, restando la prima meta, seguita dal Nord America (9,6%). La capacità estera è aumentata del 40% tra il 2010 e il 2017, arrivando a circa il 50% del totale. L'evoluzione coinvolge anche le major oil&gas, che iniziano ad investire nelle rinnovabili e nell'economia circolare.

Calano ancora i costi delle rinnovabili – In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il LCOE medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 €/MWh. L'Italia però rimane la più costosa, con 61,5 €/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi.

Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 €/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il LCOE italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.



RINNOVABILI, RAPPORTO IREX 2019: «ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERLE»

La rivoluzione elettrica che verrà – Le politiche per la decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie. L'auto elettrica e le pompe di calore sono due elementi che potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico. Il potenziale impatto della mobilità elettrica, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. Si ipotizzano al 2030 consumi annuali per la ricarica tra 4 e 10 TWh. Una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh.

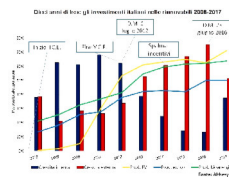
Sicurezza del sistema e uscita dal carbone – L'evoluzione della capacità installata e dei profili di carico alla punta potranno avere effetti significativi sull'equilibrio del sistema elettrico italiano. Alcuni scenari sull'adeguatezza a cinque e dieci anni mostrano diverse criticità, solo parzialmente risolte dall'entrata in esercizio al 2026 di nuove centrali a gas e oltre 3 GW di accumuli. La previsione di chiusura delle centrali a carbone entro il 2025 rende necessari corposi investimenti, sia per nuova capacità di generazione (tanto a gas che rinnovabile), sia per interventi per il rafforzamento delle reti e lo sviluppo degli accumuli. È necessario definire un percorso di uscita in grado di mantenere il sistema in sicurezza.

Marangoni conclude: «Per preservare la sicurezza del sistema elettrico si richiedono cospicui investimenti in nuova capacità, sia rinnovabile che a gas, nelle infrastrutture e negli accumuli. Il 2025 è vicino e serve una roadmap stringente per arrivare ben preparati».

Ti potrebbero interessare anche



Altro che rivoluzione energetica, Irex: così l'Italia rischia di mancare gli obli...



Irex Annual Report: boom di investimenti italiani nelle rinnovabili, ma prevalgo...



Rinnovabili, ecco come le aziende stanno cercando di uscire dalla crisi - Greenr...



Si rafforzano le aziende italiane delle rinnovabili, ma gli investimenti migrano...



Le energie rinnovabili al centro del nuovo mercato elettrico italiano - Greenrep...



Rinnovabili in fuga dall'Italia - Greenreport: economia ecologica e sviluppo sos...

Raccomandati da **EPEEX**

Versione Digitale
Trentino

martedì, 09 aprile 2019



TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▼Vai sul sito **ALTO ADIGE**

Cronaca	Sport	Cultura e Spettacoli	Economia	Italia-Mondo	Foto	Video	Prima pagina
Salute e Benessere	Viaggiare	Scienza e Tecnica	Ambiente ed Energia	Terra e Gusto	Qui Europa		

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » Irex, consumi anno eco-mobilità 4-10... »

Irex, consumi anno eco-mobilità 4-10 TWh al 2030

09 aprile 2019 | A- | A+ | | |



(ANSA) - ROMA, 9 APR - "Il potenziale impatto della mobilità elettrica, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. Si ipotizzano al 2030 consumi annuali per la ricarica tra 4 e 10 Terawattora (TWh)". Così il nuovo Rapporto annuale Irex 'Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture', messo a punto da Althesys, presentato oggi a Roma nella sede del Gse (Gestore servizi energetici). "Le politiche per la decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie - viene spiegato - l'auto elettrica e le pompe di calore sono due elementi che potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico". Per le pompe di calore "una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh".

09 aprile 2019 | A- | A+ | | |

Foto

A Borgo uno stabilimento da 3 mila metri quadri per produrre il pane

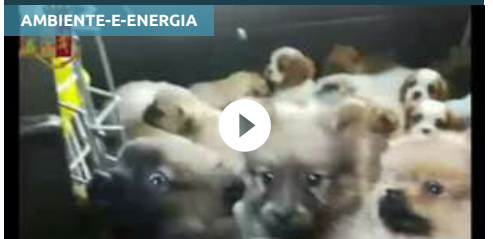
LE FOTO



Video

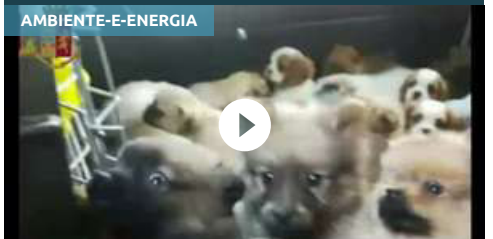
Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENERGIA



Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)

AMBIENTE-E-ENERGIA



Versione Digitale
Trentino

martedì, 09 aprile 2019



TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▼Vai sul sito **ALTO ADIGE**

Cronaca	Sport	Cultura e Spettacoli	Economia	Italia-Mondo	Foto	Video	Prima pagina
Salute e Benessere	Viaggiare	Scienza e Tecnica	Ambiente ed Energia	Terra e Gusto	Qui Europa		

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » Investimenti in rinnovabili a 11,3 mld... »

Investimenti in rinnovabili a 11,3 mld nel 2018 e 10,8 GW

09 aprile 2019 | A- | A+ | | |



Gli investimenti in rinnovabili nel 2018 sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW (Gigawattora) di potenza; con una diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico. Questo quanto emerge dal nuovo Rapporto annuale Irex 'Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture', messo a punto da Althesys, presentato oggi a Roma nella sede del Gse (Gestore servizi energetici). La crescita interna - viene spiegato - ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero. L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il 31% della potenza e il 37% del valore. Nel 2018 il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

09 aprile 2019 | A- | A+ | | |

Foto

A Borgo uno stabilimento da 3 mila metri quadri per produrre il pane

LE FOTO



Video

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENERGIA



Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)

AMBIENTE-E-ENERGIA



Versione Digitale
Trentino

martedì, 09 aprile 2019



TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▼Vai sul sito **ALTO ADIGE**

Cronaca	Sport	Cultura e Spettacoli	Economia	Italia-Mondo	Foto	Video	Prima pagina
Salute e Benessere	Viaggiare	Scienza e Tecnica	Ambiente ed Energia	Terra e Gusto	Qui Europa		

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » Calano costi delle rinnovabili...

Calano costi delle rinnovabili nell'Ue, in Italia i più alti

09 aprile 2019 | A- | A+ | | |



(ANSA) - ROMA, 9 APR - Calano ancora i costi delle rinnovabili in linea con il trend degli ultimi anni; anche se nel nostro Paese rimangono i più alti. Così il nuovo Rapporto annuale Irex 'Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture', messo a punto da Althesys, presentato oggi a Roma nella sede del Gse (Gestore servizi energetici). Secondo il rapporto infatti "continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 euro per Megawattora (Mwh). L'Italia però rimane la più costosa, con 61,5 euro per Megawattora contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi". Quello del fotovoltaico è "stimato in 68,5 euro per Megawattora per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale (cioè connessi alla rete elettrica a alta trasmissione), in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il Lcoe italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo". (ANSA).

09 aprile 2019 | A- | A+ | | |

Foto

A Borgo uno stabilimento da 3 mila metri quadri per produrre il pane

LE FOTO



Video

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENERGIA



Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)

AMBIENTE-E-ENERGIA





ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▼Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca

Sport

Cultura e Spettacoli

Economia

Italia-Mondo

Foto

Video

Prima pagina

Salute e Benessere

Viaggiare

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » [Investimenti in rinnovabili a 11,3 mld...](#) »

Investimenti in rinnovabili a 11,3 mld nel 2018 e 10,8 GW

09 aprile 2019 | A- | A+ |  |  | 

Gli investimenti in rinnovabili nel 2018 sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW (Gigawattora) di potenza; con una diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico. Questo quanto emerge dal nuovo Rapporto annuale Irex 'Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture', messo a punto da Althesys, presentato oggi a Roma nella sede del Gse (Gestore servizi energetici). La crescita interna - viene spiegato - ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero. L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il 31% della potenza e il 37% del valore. Nel 2018 il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

09 aprile 2019 | A- | A+ |  |  | 

Foto

Primi passi all'aperto con mamma per l'orso polare Nanook



Video

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini



Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)



Versione Digitale
Alto Adige

martedì, 09 aprile 2019



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▼Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca

Sport

Cultura e Spettacoli

Economia

Italia-Mondo

Foto

Video

Prima pagina

Salute e Benessere

Viaggiare

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » Irex, consumi anno eco-mobilità 4-10... »

Irex, consumi anno eco-mobilità 4-10 TWh al 2030

09 aprile 2019 | A- | A+ | | |



(ANSA) - ROMA, 9 APR - "Il potenziale impatto della mobilità elettrica, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. Si ipotizzano al 2030 consumi annuali per la ricarica tra 4 e 10 Terawattora (TWh)". Così il nuovo Rapporto annuale Irex 'Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture', messo a punto da Althesys, presentato oggi a Roma nella sede del Gse (Gestore servizi energetici). "Le politiche per la decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie - viene spiegato - l'auto elettrica e le pompe di calore sono due elementi che potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico". Per le pompe di calore "una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh".

09 aprile 2019 | A- | A+ | | |

Foto

Primi passi all'aperto con mamma per l'orso polare Nanook

ANIMALI



Video

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENERGIA



Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)

AMBIENTE-E-ENERGIA





ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▼Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca

Sport

Cultura e Spettacoli

Economia

Italia-Mondo

Foto

Video

Prima pagina

Salute e Benessere

Viaggiare

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » Calano costi delle rinnovabili... »

Calano costi delle rinnovabili nell'Ue, in Italia i più alti

09 aprile 2019 | [A-](#) [A+](#)   

(ANSA) - ROMA, 9 APR - Calano ancora i costi delle rinnovabili in linea con il trend degli ultimi anni; anche se nel nostro Paese rimangono i più alti. Così il nuovo Rapporto annuale Irex 'Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture', messo a punto da Althesys, presentato oggi a Roma nella sede del Gse (Gestore servizi energetici). Secondo il rapporto infatti "continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 euro per Megawattora (Mwh). L'Italia però rimane la più costosa, con 61,5 euro per Megawattora contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi". Quello del fotovoltaico è "stimato in 68,5 euro per Megawattora per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale (cioè connessi alla rete elettrica a alta trasmissione), in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il Lcoe italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo". (ANSA).

09 aprile 2019 | [A-](#) [A+](#)   

Foto

Primi passi all'aperto con mamma per l'orso polare Nanook

ANIMALI



Video

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENERGIA



Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)

AMBIENTE-E-ENERGIA







Soluzioni per le Misurazioni dei Livelli

KELLER Italy S.r.l.
Tel. 800 78 17 17 - officeitaly@keller-druck.com - www.keller-druck.com





Microelettronica Industriale e Automazione



SENSSET CONTROLLERS

Home

[Home](#) / [News](#) / Irex 2019: rinnovabili, ora sono aziende e consumatori a chiederle

09-04-2019 / redazione watergas.it

IREX 2019: RINNOVABILI, ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERLE



Il Rapporto presentato oggi a Roma da Althesys rileva un cambiamento di scenario: dopo le politiche dei governi e gli incentivi, oggi il traino degli investimenti viene dalle aziende, dagli investitori, dai consumatori. In Italia un'azienda su quattro utilizza solo rinnovabili. Boom di acquisizioni. I nuovi numeri del settore

Si apre una nuova era per l'energia pulita: dopo la spinta delle politiche e degli incentivi pubblici, oggi gli investimenti sono stimolati dal mercato e dai consumatori, che sono i primi a scommettere sulle energie verdi e a fare da traino a uno sviluppo più sostenibile, sostituendo in parte policy maker e incentivi pubblici.

È una delle novità che emerge dalla nuova edizione del **Rapporto Annuale Irex "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture"**, presentato stamani a Roma nella sede del GSE.

I grandi consumatori (industrie energivore, alimentari e big player dell'IT) scelgono sempre più politiche di acquisto dell'energia che puntano sul green. L'analisi delle **prime 100 aziende italiane** per fatturato mostra che il 23% utilizza solo energia rinnovabile, mentre circa il 35% copre con questa più della metà dei suoi consumi. Anche i consumatori retail puntano sempre più sulle rinnovabili e sull'autoconsumo, grazie anche alla diffusione dei prosumer, delle comunità energetiche e degli aggregatori.

"Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili, che passa da una logica 'push' da parte delle policy e degli incentivi, ad una 'pull', dove la domanda dei consumatori, grandi e piccoli, trainerà lo sviluppo delle rinnovabili. Chiusa l'era degli incentivi, se ne apre una nuova, dove il mercato si sostituirà, almeno in parte, ai policy maker - spiega l'economista Alessandro Marangoni, capo del team di ricerca e ceo di Althesys - . Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 - prosegue Marangoni - stanno già favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee".

Gli investimenti e le tendenze strategiche - Gli investimenti italiani nel 2018 sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW di potenza. Il dato è in diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico, ma rimane ben al di sopra di quelli del 2016. La crescita interna ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero.

L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il

TROVA NEWS

Dalla data alla data

Cosa stai cercando?

Quick Links

- ULTIME NEWS
- LE PIÙ LETTE
- CONSULTA L'ARCHIVIO

Fai crescere il tuo business

Adv



NASTRI ANTICORROSIVI



Problemi di misura?




Informativa sui Cookie

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

IREX 2019: RINNOVABILI, ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERLE

dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

L'industria elettrica europea - La transizione energetica ha già spinto le venti maggiori utility europee a pianificare 78 GW di nuovi impianti rinnovabili entro il 2025. Le Top 20 coprono il 45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile, pari a 166 GW. A questi si aggiungono circa 62 GW nel resto del mondo, arrivando così a un totale di 228 GW.

L'Europa continua però a perdere peso (72,8% della potenza contro l'81,5% nel 2010). Aumenta invece l'incidenza delle attività extraeuropee. L'America Latina sale, infatti, al 15% degli investimenti, restando la prima meta, seguita dal Nord America (9,6%). La capacità estera è aumentata del 40% tra il 2010 e il 2017, arrivando a circa il 50% del totale. L'evoluzione coinvolge anche le major oil&gas, che iniziano ad investire nelle rinnovabili e nell'economia circolare.

Calano ancora i costi delle rinnovabili -In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il LCOE medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 €/MWh. L'Italia però rimane la più costosa, con 61,5 €/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi.

Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 €/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il LCOE italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.

La rivoluzione elettrica che verrà - Le politiche per la decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie. L'auto elettrica e le pompe di calore sono due elementi che potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico. Il potenziale impatto della mobilità elettrica, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. Si ipotizzano al 2030 consumi annuali per la ricarica tra 4 e 10 TWh. Una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh.

Sicurezza del sistema e uscita dal carbone - L'evoluzione della capacità installata e dei profili di carico alla punta potranno avere effetti significativi sull'equilibrio del sistema elettrico italiano. Alcuni scenari sull'adeguatezza a cinque e dieci anni mostrano diverse criticità, solo parzialmente risolte dall'entrata in esercizio al 2026 di nuove centrali a gas e oltre 3 GW di accumuli. La previsione di chiusura delle centrali a carbone entro il 2025 rende necessari corposi investimenti, sia per nuova capacità di generazione (tanto a gas che rinnovabile), sia per interventi per il rafforzamento delle reti e lo sviluppo degli accumuli. È necessario definire un percorso di uscita in grado di mantenere il sistema in sicurezza. *"Per preservare la sicurezza del sistema elettrico - riassume Marangoni - si richiedono cospicui investimenti in nuova capacità, sia rinnovabile che a gas, nelle infrastrutture e negli accumuli. Il 2025 è vicino e serve una roadmap stringente per arrivare ben preparati".*

[Torna alla Home](#)
[Torna alle news](#)


Portale

[La redazione](#)
[Condizioni generali](#)
[Contattaci](#)
[Trattamento dei dati](#)
[Collegamenti utili](#)
[Privacy policy](#)

Info

Watergas.it by Agenda srl
Via Solaroli, 6 - 20141
MILANO
ITALY



Informativa sui Cookie

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

© Agenda P.IVA 08797420968

Tel. +39 02 5520767

Fax +39 02 5520112

info@watergas.it





Home

[Home](#) / [News](#) / Irex 2019: rinnovabili, ora sono aziende e consumatori a chiederle

TROVA NEWS

Dalla data alla data

Cosa stai cercando?

Quick Links

- ULTIME NEWS
- LE PIÙ LETTE
- CONSULTA L'ARCHIVIO

Fai crescere il tuo business

Adv

fitt bluforce rj



ALLEGRI
ecologia
water treatment

Controllabili con un dito



UTILITALIA  

FESTIVAL
dell'ACQUA
13-15 Maggio 2019 BRESSANONE

IREX 2019: RINNOVABILI, ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERLE



Il Rapporto presentato oggi a Roma da Althesys rileva un cambiamento di scenario: dopo le politiche dei governi e gli incentivi, oggi il traino degli investimenti viene dalle aziende, dagli investitori, dai consumatori. In Italia un'azienda su quattro utilizza solo rinnovabili. Boom di acquisizioni. I nuovi numeri del settore

Si apre una nuova era per l'energia pulita: dopo la spinta delle politiche e degli incentivi pubblici, oggi gli investimenti sono stimolati dal mercato e dai consumatori, che sono i primi a scommettere sulle energie verdi e a fare da traino a uno sviluppo più sostenibile, sostituendo in parte policy maker e incentivi pubblici.

È una delle novità che emerge dalla nuova edizione del **Rapporto Annuale Irex "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture"**, presentato stamani a Roma nella sede del GSE.

I grandi consumatori (industrie energivore, alimentari e big player dell'IT) scelgono sempre più politiche di acquisto dell'energia che puntano sul green. L'analisi delle **prime 100 aziende italiane** per fatturato mostra che il 23% utilizza solo energia rinnovabile, mentre circa il 35% copre con questa più della metà dei suoi consumi. Anche i consumatori retail puntano sempre più sulle rinnovabili e sull'autoconsumo, grazie anche alla diffusione dei prosumer, delle comunità energetiche e degli aggregatori.

"Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili, che passa da una logica 'push' da parte delle policy e degli incentivi, ad una 'pull', dove la domanda dei consumatori, grandi e piccoli, trainerà lo sviluppo delle rinnovabili. Chiusa l'era degli incentivi, se ne apre una nuova, dove il mercato si sostituirà, almeno in parte, ai policy maker - spiega l'economista Alessandro Marangoni, capo del team di ricerca e ceo di Althesys - . Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 - prosegue Marangoni - stanno già favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee".

Gli investimenti e le tendenze strategiche - Gli investimenti italiani nel 2018 sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW di potenza. Il dato è in diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico, ma rimane ben al di sopra di quelli del 2016. La crescita interna ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero.

L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

IREX 2019: RINNOVABILI, ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERLE

dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

L'industria elettrica europea - La transizione energetica ha già spinto le venti maggiori utility europee a pianificare 78 GW di nuovi impianti rinnovabili entro il 2025. Le Top 20 coprono il 45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile, pari a 166 GW. A questi si aggiungono circa 62 GW nel resto del mondo, arrivando così a un totale di 228 GW.

L'Europa continua però a perdere peso (72,8% della potenza contro l'81,5% nel 2010). Aumenta invece l'incidenza delle attività extraeuropee. L'America Latina sale, infatti, al 15% degli investimenti, restando la prima meta, seguita dal Nord America (9,6%). La capacità estera è aumentata del 40% tra il 2010 e il 2017, arrivando a circa il 50% del totale. L'evoluzione coinvolge anche le major oil&gas, che iniziano ad investire nelle rinnovabili e nell'economia circolare.

Calano ancora i costi delle rinnovabili -In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il LCOE medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 €/MWh. L'Italia però rimane la più costosa, con 61,5 €/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi.

Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 €/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il LCOE italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.

La rivoluzione elettrica che verrà - Le politiche per la decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie. L'auto elettrica e le pompe di calore sono due elementi che potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico. Il potenziale impatto della mobilità elettrica, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. Si ipotizzano al 2030 consumi annuali per la ricarica tra 4 e 10 TWh. Una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh.

Sicurezza del sistema e uscita dal carbone - L'evoluzione della capacità installata e dei profili di carico alla punta potranno avere effetti significativi sull'equilibrio del sistema elettrico italiano. Alcuni scenari sull'adeguatezza a cinque e dieci anni mostrano diverse criticità, solo parzialmente risolte dall'entrata in esercizio al 2026 di nuove centrali a gas e oltre 3 GW di accumuli. La previsione di chiusura delle centrali a carbone entro il 2025 rende necessari corposi investimenti, sia per nuova capacità di generazione (tanto a gas che rinnovabile), sia per interventi per il rafforzamento delle reti e lo sviluppo degli accumuli. È necessario definire un percorso di uscita in grado di mantenere il sistema in sicurezza. *"Per preservare la sicurezza del sistema elettrico - riassume Marangoni - si richiedono cospicui investimenti in nuova capacità, sia rinnovabile che a gas, nelle infrastrutture e negli accumuli. Il 2025 è vicino e serve una roadmap stringente per arrivare ben preparati".*

[Torna alla Home](#)
[Torna alle news](#)

Portale

[La redazione](#)
[Condizioni generali](#)
[Contattaci](#)
[Trattamento dei dati](#)
[Collegamenti utili](#)
[Privacy policy](#)

Info

Watergas.it by Agenda srl
Via Solaroli, 6 - 20141
MILANO
ITALY



Informativa sui Cookie

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

© Agenda P.IVA 08797420968

Tel. +39 02 5520767

Fax +39 02 5520112

info@watergas.it

PONTINIA ECOLOGIA E TERRITORIO

PONTINIA (LT) DALL'AMBIENTE, ALLA DIFESA DEI DIRITTI CIVILI E SOCIALI, DALLA POLITICA ALLA TECNICA

MARTEDÌ 9 APRILE 2019

Calano costi delle rinnovabili nell'Ue, in Italia i più alti Rapporto Irex, eolico a 61,5 euro Mwh, fotovoltaico a 68,5 euro

http://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/energia/2019/04/09/calano-costi-delle-rinnovabili-nellue-in-italia-i-piu-alti_16ddc26c-1420-46bf-b254-39fed67dbd70.html

Calano ancora i costi delle rinnovabili in linea con il trend degli ultimi anni; anche se nel nostro Paese rimangono i più alti. Così il nuovo Rapporto annuale Irex 'Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili.

Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture', messo a punto da Althesys, presentato oggi a Roma nella sede del Gse (Gestore servizi energetici).

Secondo il rapporto infatti "continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il Lcoe medio (costo di gen...

[Continua a leggere](#)

ANSA.IT

Calano costi delle rinnovabili nell'Ue, in Italia i più alti Ambiente & EnergiaPUBBLICATO DA [GIORGIO LIBRALATO](#) A 18.32 [Post più recente](#)[Home page](#)[Post più vecchio](#)Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

RINNOVABILI: CALANO I COSTI IN UE, ITALIA LA PIÙ COSTOSA

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

Feed RSS



 martedì, 09 aprile 2019 ore 11:28
 Aggiornato sabato alle 12:56

Dall'Italia

Politica

Cronaca

Economia e Lavoro

Costume

Spettacolo E Cultura

Sport

economia

T+ T-

09-04-2019 09:44

Rinnovabili: calano i costi in Ue, Italia la più costosa

Roma, 9 apr.(AdnKronos) - In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 euro/MWh. L'Italia però rimane il Paese più costoso con 61,5 euro/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. E' quanto emerge dalla nuova edizione del Rapporto Annuale Irex 'il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture' presentato oggi a Roma nella sede del Gse.

Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 euro/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il Lcoe italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.

Ultimo aggiornamento: 09-04-2019 09:44



Dall'Italia

11:10 - Street Art by Corepla al Fuorisalone
 10:58 - Ast: Venturi (Fiom), 'serve svolta al confronto su Piano industriale'
 10:49 - Europee: Caio Mussolini (Fdi), 'caro Serra, orgoglioso del mio cognome'
 10:39 - Energia: borsa elettrica, prezzo a 56,08 euro/mwh (+10,4%)
 10:33 - Appalti: Toninelli, 'decreto Sblocca cantieri in GU in settimana'
 10:22 - Socgen: banca taglierà 1.600 posti di lavoro, circa 750 in Francia
 09:53 - Carburanti: prezzi al rialzo su rete, sale Eni
 09:50 - Autotrasporto: Toninelli e Scheuer a Bulc, 'no a nuove restrizioni Austria' (2)
 09:50 - Autotrasporto: Toninelli e Scheuer a Bulc, 'no a nuove restrizioni Austria'
 09:46 - Pensioni: Inps, presentate 114.691 domande per 'Quota 100'
 08:57 - M5S: Battelli, 'con gilet gialli capitolo chiuso'
 08:57 - Europee: Battelli (M5S), 'no Salvini presidente Commissione Ue'
 08:17 - Mafia: testimoni giustizia, 'da Gaetti solo una farsa, promesse mai mantenute'
 07:05 - Sicilia: Musumeci inaugura a Villafrati scuola intitolata a don Puglisi
 07:04 - Ragusa: Squadra mobile arresta corriere della droga con 600 gr di cocaina

Rubriche

- Viaggi e Tradizioni
- Scienza e Tecnologia ■ Sostenibilità



Be the first of your friends to like this

©2019 ilMeteo.it

Cagliari



Poco nuvoloso

Temperatura: 17°C

Umidità: 67%

Vento: debole - N 4 km/h

Situazione alle ore 10:50

 Cagliari Carbonia Iglesias Sanluri Villacidro
 Nuoro Lanusei Tortolì Olbia Tempio
 Pausania Oristano Sassari

Click e Gusta



Da oggi a Cagliari la pizza si ordina così:

1. inserisci l'indirizzo
2. scegli la pizzeria (o il ristorante)
3. decidi cosa mangiare
4. attendi la consegna a domicilio

www.clickegusta.it

RINNOVABILI: SOLO ENERGIA PULITA PER 23% GRANDI AZIENDE ITALIANE



ECONOMIA

Rinnovabili: solo energia pulita per 23% grandi aziende italiane

9 Aprile 2019

a aa

Roma, 9 apr. (AdnKronos) - I grandi consumatori (industrie energivore, alimentari e big player dell'IT) scelgono sempre più politiche di acquisto dell'energia che puntano sul 'green'. L'analisi delle prime 100 aziende italiane per fatturato mostra che il 23% utilizza solo energia rinnovabile, mentre circa il 35% copre con questa più della metà dei suoi consumi. E' quanto emerge dalla nuova edizione del Rapporto Annuale Irex 'Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture' presentato oggi a Roma nella sede del Gse.


OFFERTE ENERGIA:
Confronta e Risparmia

Scopri le tariffe più adatte a te!


Offerte ADSL:
scopri come risparmiare!



Salutare, bio e locale: il tuo evento con il catering PArC


PArC
prodotti agricoli in catering





ECONOMIA

Rinnovabili: utility Europee pianificano nuovi impianti ma Ue perde peso

9 Aprile 2019

aaa

Roma, 9 apr. (AdnKronos) - La transizione energetica ha già spinto le venti maggiori utility europee a pianificare 78 Gw di nuovi impianti rinnovabili entro il 2025. Le Top 20 coprono il 45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile, pari a 166 Gw. A questi si aggiungono circa 62 Gw nel resto del mondo, arrivando così a un totale di 228 Gw. L'Europa continua però a perdere peso (72,8% della potenza contro l'81,5% nel 2010). E' quanto emerge dalla nuova edizione del Rapporto Annuale Irex 'Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture' presentato oggi a Roma nella sede del Gse.

Aumenta, invece, l'incidenza delle attività extraeuropee. L'America Latina sale, infatti, al 15% degli investimenti, restando la prima meta, seguita dal Nord America (9,6%). La capacità estera è aumentata del 40% tra il 2010 e il 2017, arrivando a circa il 50% del totale. L'evoluzione coinvolge anche le major oil&gas, che iniziano ad investire nelle rinnovabili e nell'economia circolare.

**L'HOSTING WEB
FACILE, VELOCE
E AFFIDABILE**

**IL TUO SITO
IN UN CLICK!**

 **Netsons**
hosting & web solutions

BELFIORE CALZATURE ARTIGIANALI DAL 1953 MILANO

**185€
MOCASSINO
SERGIO**



  **185€
MOCASSINO SERGIO**

RINNOVABILI: CALANO I COSTI IN UE, ITALIA LA PIÙ COSTOSA

Sassari Notizie

martedì 9 aprile 2019

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)
 Cerca nel sito...

[Prima Pagina](#) | [24 Ore](#) | [Appuntamenti](#) | [Servizi](#) | [Rubriche](#) | [Video](#) | [Vita dei Comuni](#)

[News](#) | [Lavoro](#) | [Salute](#) | [Sostenibilità](#)

ECONOMIA

Rinnovabili: calano i costi in Ue, Italia la più costosa

09/04/2019 09:44

[Consiglia](#) [Condividi](#) iscrittiti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.
[Tweet](#)
[Stampa](#) | [Riduci](#) | [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 9 apr.(AdnKronos) - In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 euro/MWh. L'Italia però rimane il Paese più costoso con 61,5 euro/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. E' quanto emerge dalla nuova edizione del Rapporto Annuale Irex 'il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture' presentato oggi a Roma nella sede del Gse. Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 euro/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il Lcoe italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.

In primo piano Più lette della settimana

Porto Torres. Rubò la borsa di un'anziana mentre pregava, denunciata una donna

Olbia. Tre arresti dei Carabinieri per furto, danneggiamento ed evasione. Sei le patenti ritirate

La Polizia di Stato celebra domani il 167° anniversario dalla fondazione

Alghero. Denunciati gli autori del furto di carte di credito ai danni di una donna

Olbia. Sequestrato dalla GdF un canile irregolare, denunciati due responsabili

Una Dinamo Sassari sontuosa si impone sulle scarpette rosse 95-79

Sassari Latte Dolce, quattro chiacchiere con Luca Scognamiglio

Le giovani atlete dell'Asd Kickboxing Sennori rappresenteranno l'isola ai giochi nazionali

Festival Sulla terra leggeri, parte l'iniziativa "Adotta uno scrittore"

Sassari. Denunciato in stato di libertà dalla polizia per tentata rapina

PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



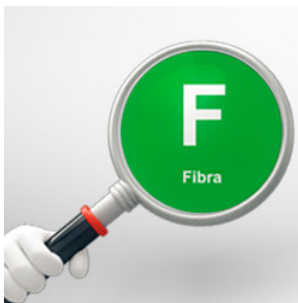
Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!



Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

RINNOVABILI, CALANO GLI INVESTIMENTI: -16% RISPETTO AL 2017

FORTUNE
EDIZIONE ITALIANA



OCCHIO AL BOLLINO VERDE!
L'UNICO CHE TI GARANTISCE UNA CONNESSIONE
INTEGRALMENTE IN FIBRA OTTICA FIN DENTRO CASA.

SCOPRI LA RETE FTTH

open fiber
OPENFIBER.IT



- Calano gli investimenti italiani sulle rinnovabili. Nel 2018 sono stati prodotti 10,8 GW (Gigawattora) di potenza, spendendo 11,3 miliardi di euro. Una diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico.
- I numeri sul mercato delle rinnovabili sono contenuti nel Rapporto annuale Irex 'Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture', messo a punto da Althesys, presentato oggi a Roma nella sede del Gse (Gestore servizi energetici).

Leggi anche

Ghosn, video contro Nissan: è una cospirazione
9 Aprile 2019

Msd: facciamo quello che non c'è ancora
8 Aprile 2019

Banche e risparmiatori, passa la linea Tria
8 Aprile 2019

RINNOVABILI, CALANO GLI INVESTIMENTI: -16% RISPETTO AL 2017

FORTUNE

EDIZIONE ITALIANA

62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il 31% della potenza e il 37% del valore. Nel 2018 il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

 Mi piace  Condividi



RINNOVABILI, RAPPORTO IREX 2019: 'ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERLE'

[Home](#) | [Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Progetti](#) | [Eventi](#) | [Sondaggi](#) | [Video](#)
[Login](#) | [Newsletter](#)


Eco dalle Città

Notiziario per l'ambiente urbano e l'ecologia

09 Aprile, 2019
Martedì

11740
iscritti

Followers

7431
Fan


[HOME](#) | [TORINO](#) | [MILANO](#) | [ROMA](#) | [NAPOLI](#) | [PUGLIA](#)

Ora: 16:00

Tu sei qui: > Rinnovabili, rapporto Irex 2019: 'Ora sono aziende e consumatori a chiederle'



Rinnovabili, rapporto Irex 2019: 'Ora sono aziende e consumatori a chiederle'

Il Rapporto presentato oggi a Roma da Althesys rileva un cambiamento di scenario: dopo le politiche dei governi e gli incentivi, oggi il traino degli investimenti viene dalle aziende, dagli investitori, dai consumatori. In Italia un'azienda su quattro utilizza solo rinnovabili

09 aprile, 2019

Si apre una nuova era per l'energia pulita: dopo la spinta delle politiche e degli incentivi pubblici, oggi gli investimenti sono stimolati dal **mercato e dai consumatori**, che sono i primi a scommettere sulle energie verdi e a fare da traino a uno sviluppo più sostenibile, sostituendo in parte policy maker e incentivi pubblici. È una delle novità che emerge dalla nuova edizione del Rapporto Annuale Irex **"Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture"**, presentato stamani a Roma nella sede del GSE.

I grandi consumatori (industrie energivore, alimentari e big player dell'IT) scelgono sempre più politiche di acquisto dell'energia che puntano sul **green**. L'analisi delle prime 100 aziende italiane per fatturato mostra che **il 23% utilizza solo energia rinnovabile**, mentre circa il 35% copre con questa più della metà dei suoi consumi. Anche i **consumatori retail** puntano sempre più sulle rinnovabili e sull'autoconsumo, grazie anche alla diffusione dei prosumer, delle **comunità energetiche** e degli **aggregatori**. "Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili, che passa da una logica 'push' da parte delle policy e degli incentivi, ad una 'pull', dove la domanda dei consumatori, grandi e piccoli, trainerà lo sviluppo delle rinnovabili. Chiusa l'era degli incentivi, se ne apre una nuova, dove il mercato si sostituirà, almeno in parte, ai policy maker - spiega l'economista **Alessandro Marangoni**, capo del team di ricerca e ceo di Althesys -. Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 - prosegue Marangoni - stanno già favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee".

Gli investimenti e le tendenze strategiche - Gli investimenti italiani nel 2018 sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW di potenza. Il dato è in diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico, ma rimane ben al di sopra di quelli del 2016. La crescita interna ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero. L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il 31% della potenza ed il 37% del valore. Nel 2018 il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

L'industria elettrica europea - La transizione energetica ha già spinto le venti maggiori utility europee a pianificare 78 GW di nuovi impianti rinnovabili entro il 2025. Le Top 20 coprono il 45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile, pari a 166 GW. A questi si aggiungono circa 62 GW nel

Newsletter

ISCRIVITI

#Ecosostenitori
DAI VOCE AL TUO ECO. DAI ECO ALLA TUA VOCE!

- 1 LEGGI COME SI DIVENTA #ECOSOSTENITORE
- 2 SOSTIENI ATTRAVERSO SDO (CER RID) BANCARIO
- 3 SCEGLI UNA ECOCAUSA E PROMUOVILA SU WWW.ECODALLECITTA.IT

Ecosostenitori: Associazione culturale Magnolia e Associazione culturale Gastro
Causa Sostenuta: [Laboratorio Radici](#)

DIVENTA ECOSOSTENITORE

CANALE VIDEO 

 **comieco**
Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica

 **CONAI**
Consorzio per il Recupero degli Imballaggi

 **CIAI** Consorzio Imballaggi Alluminio

 **RICREA**
CONSORZIO NAZIONALE RICICLO E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO

IL VERO GREEN È BLU.

Calendario eventi

1 Aprile 2019 1

RINNOVABILI, RAPPORTO IREX 2019: 'ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERLE'

resto del mondo, arrivando così a un totale di 228 GW. L'Europa continua però a perdere peso (72,8% della potenza contro l'81,5% nel 2010). Aumenta invece l'incidenza delle attività extraeuropee. L'America Latina sale, infatti, al 15% degli investimenti, restando la prima meta, seguita dal Nord America (9,6%). La capacità estera è aumentata del 40% tra il 2010 e il 2017, arrivando a circa il 50% del totale. L'evoluzione coinvolge anche le major oil&gas, che iniziano ad investire nelle rinnovabili e nell'economia circolare.

Calano ancora i costi delle rinnovabili - In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il LCOE medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 €/MWh. L'Italia però rimane la più costosa, con 61,5 €/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 €/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il LCOE italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.

La rivoluzione elettrica che verrà - Le politiche per la decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie. L'auto elettrica e le pompe di calore sono due elementi che potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico. Il potenziale impatto della mobilità elettrica, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. Si ipotizzano al 2030 consumi annuali per la ricarica tra 4 e 10 TWh. Una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh.

Sicurezza del sistema e uscita dal carbone - L'evoluzione della capacità installata e dei profili di carico alla punta potranno avere effetti significativi sull'equilibrio del sistema elettrico italiano. Alcuni scenari sull'adeguatezza a cinque e dieci anni mostrano diverse criticità, solo parzialmente risolte dall'entrata in esercizio al 2026 di nuove centrali a gas e oltre 3 GW di accumuli. La previsione di chiusura delle centrali a carbone entro il 2025 rende necessari corposi investimenti, sia per nuova capacità di generazione (tanto a gas che rinnovabile), sia per interventi per il rafforzamento delle reti e lo sviluppo degli accumuli. È necessario definire un percorso di uscita in grado di mantenere il sistema in sicurezza. "Per preservare la sicurezza del sistema elettrico - riassume Marangoni - si richiedono cospicui investimenti in nuova capacità, sia rinnovabile che a gas, nelle infrastrutture e negli accumuli. Il 2025 è vicino e serve una roadmap stringente per arrivare ben preparati".

Temi:

CONDIVIDI

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

 Like 11K people like this. [Sign Up](#) to see what your friends like.

Eco Bloggers



Napoli plastic free. Proibiti anche bicchieri e bottiglie? Ma davvero?
Paolo Hutter

RINNOVABILI: CALANO I COSTI IN UE, ITALIA LA PIÙ COSTOSA

Martedì 9 Aprile 2019


MENU 

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO 

SEGUICI


[Home](#) | [Chi Siamo](#) | [News](#) | [Sport](#) | [Spettacoli](#) | [Opinioni](#) | [Animali](#) | [Scuola](#) | [Club Metro](#) | [Video](#) | [Mobilità](#) | [Altri](#)
[Home](#) > [Rinnovabili: calano i costi in Ue, Italia la più costosa](#)

Rinnovabili: calano i costi in Ue, Italia la più costosa

Roma, 9 apr.(AdnKronos) - In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 euro/MWh. L'Italia però rimane il Paese più costoso con 61,5 euro/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. E' quanto emerge dalla nuova edizione del Rapporto Annuale Irex 'il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture' presentato oggi a Roma nella sede del Gse.

Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 euro/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il Lcoe italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.





RINNOVABILI: CALANO I COSTI IN UE, ITALIA LA PIÙ COSTOSA

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Continua](#) [Consulta la cookie policy](#)

ESTERO ▢ **ECONOMIA** ▢ **LAVORO** ▢ **SOCIETÀ** ▢ **TERRITORIO** ▢ ▢

PARTITI & MOVIMENTI ▢

TRIBUNA POLITICA WEB.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE DELLA POLITICA ITALIANA
Direttore Dario Tiengo

[Home](#) ▢ [Adnkronos](#) ▢ [Economia](#)

Economia **Adnkronos**

Rinnovabili: calano i costi in Ue, Italia la più costosa

1 ora fa

[Condividi su Facebook](#)

[Tweet su Twitter](#)

[Condividi su LinkedIn](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

Roma, 9 apr.(AdnKronos) - In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 euro/MWh. L'Italia però rimane il Paese più costoso con 61,5 euro/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. E' quanto emerge dalla nuova edizione del Rapporto Annuale Irex 'il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture' presentato oggi a Roma nella sede del Gse.

Fonte **AdnKronos**

RINNOVABILI: CALANO I COSTI IN UE, ITALIA LA PIÙ COSTOSA

urare bene, Vivere meglio



ACCESSIBILITÀ: [Contrasto](#) / [Normale](#)



Roma, 9 apr.(AdnKronos) - In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 euro/MWh. L'Italia però rimane il Paese più costoso con 61,5 euro/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. E' quanto emerge dalla nuova edizione del Rapporto Annuale Irex 'il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture' presentato oggi a Roma nella sede del Gse.

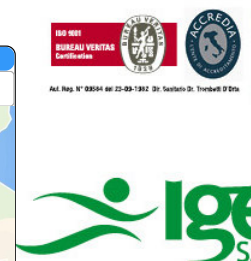
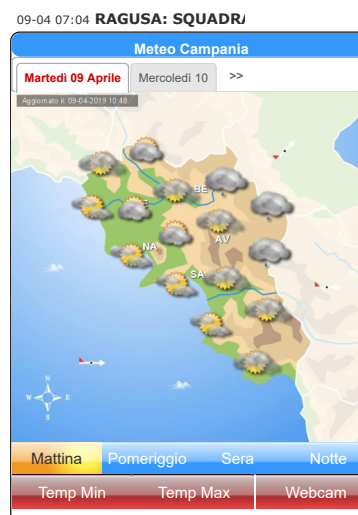
Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 euro/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il Lcoe italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.

Data Notizia:

09-04-2019

Ora Notizia:

09:45





Select Language ▼

OROLOGIO

Roma  Italia
10:19:58 CEST
Martedì 9 Aprile
2019

NEWS



CERCA NEL BLOG

Cerca

OGNI 24ORE, SE
VORRAI, POTRAI
RICEVERE LE NOTIZIE
DEL GIORNO
PUBBLICATE IN
QUESTO BLOG

Email add

VISUALIZZAZIONI
TOTALI



PORTALE
LABORATORIO

Raccolta di notizie
giuridiche e non solo

ARCHIVIO BLOG

- ▼ 2019 (918)
 - ▼ aprile (176)
 - ▼ apr 09 (18)
 - Consulta: il
16 udienza
su
assorbimen
to
Forestale
...
 - BREXIT:
BERLINO,
RINVIO A
LUNGO
TERMINE
CONDIZIO
NA...
 - SANITÀ. A
SPALLANZ
ANI ROMA
LA
SETTIMAN
A DELLA
SALU...

MARTEDÌ 9 APRILE 2019

RINNOVABILI: CALANO I COSTI IN UE, ITALIA LA PIU'
COSTOSA =

MARTEDÌ 09 APRILE 2019 09.45.27

RINNOVABILI: CALANO I COSTI IN UE, ITALIA LA PIU' COSTOSA =

Roma, 9 apr. (AdnKronos) - In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 euro/MWh. L'Italia però rimane il Paese più costoso con 61,5 euro/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. E' quanto emerge dalla nuova edizione del Rapporto Annuale Irex 'il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture' presentato oggi a Roma nella sede del Gse. Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 euro/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il Lcoe italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo. (Mst/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 09-APR-19 09:44 NNNN

Pubblicato da [Blog laboratorio polizia democratica](#) a [09:55](#)

Reazioni: [divertente](#) (0) [interessante](#) (0) [eccezionale](#) (0)



[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

NOTA PER I
SOSTENITORI



UN SOSTEGNO PER
CONTINUARE AD
INFORMARE



Ogni giorno
[www.laboratoriopolizia
democratica.it](#) mette a
disposizione dei propri
lettori informazione e
contenuti, nel 90% dei
casi, gratuiti.
Vogliamo continuare a
farlo, e a farlo sempre
meglio. Se ritieni il
nostro lavoro utile o
semplicemente
interessante, ti va di
darci una mano? Puoi
farlo con una piccola
donazione, cliccando
sul banner donazione.
Grazie.

POST PIÙ POPOLARI

 **NO ALLA MILITARIZZAZIONE
E CORPO FORESTALE NELLA STAT**
**FORESTALE, CATTOI
(M5S): PROPO
STA
PER RESTITUIRE
IDENTITÀ**

 **Caso Cucchi
la svolta
L'Anno contro
i carabinieri**
**= Cucchi:
Nistri
alla
famiglia,
pronti a
costituirci parte civile**

**Salute, scoperto
controllo trasporto
intracellulare proteine
e lipidi**

**Fumo: un under 15 su
5 fuma, sigarette si
comprano senza
problemi =**

**TAR 2019: Uranio
impoverito, il Tar: "La
Difesa risarcisca i
militari ammalatisi a
Quirra e Teulada"**

9 Aprile 2019 / Tags: eolico, fotovoltaico, investimenti, Irex Report, repowering, rinnovabili

Le rinnovabili in Italia: una maturità bloccata

Redazione QualEnergia.it

La fotografia del settore in un'intervista Alessandro Marangoni ceo di Althesys.

[Condividi](#)

Il **nuovo Irex Report di Althesys**, presentato questa mattina a Roma ([qui i dati principali](#)), mostra che le rinnovabili sono sempre più forti: i **costi** sono **competitivi** con la generazione tradizionale, c'è una domanda crescente, ce l'interesse degli investitori e abbiamo davanti **obiettivi di decarbonizzazione** relativamente ambiziosi.

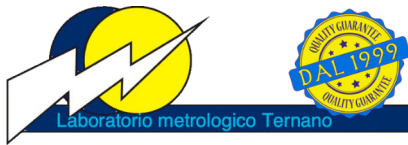
Eppure – è emerso nella tavola rotonda che ha accompagnato la presentazione – la crescita resta frenata da diversi **ostacoli**. Oltre all'attesa estenuante del decreto Fer 1, che paradossalmente sta bloccando anche iniziative che non dipendono dagli incentivi, lo sviluppo di eolico e fotovoltaico è impedito soprattutto dalle **difficoltà autorizzative**, che rendono difficile anche sfruttare il potenziale del repowering.

Ci si aspetta un intervento della politica e qualche risposta è arrivata dal sottosegretario MISE con delega all'Energia Davide **Crippa**.

Abbiamo chiesto ad Alessandro **Marangoni**, ceo di **Althesys**, gli elementi più importanti che emergono dal report e un commento sui temi emersi al convegno:



CRIPPA: DECRETO FER URGENTE, SERVIRÀ ANCHE PER IL DECOLLO DEI PPA



LMT CERTIFICAZIONI SERVIZI DOVE SIAMO CONTATTACI

COLLABORAZIONI SOCIALE

CRIPPA: “DECRETO FER URGENTE, SERVIRÀ ANCHE PER IL DECOLLO DEI PPA”

Laboratorio Metrologico Ternano

Crippa: “Decreto Fer urgente, servirà anche per il decollo dei Ppa”

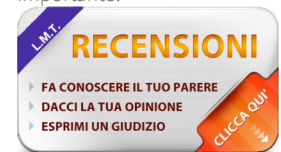
Laboratorio Metrologico Ternano 9 Aprile 2019 news 0

Reblading, certificati bianchi, scambio sul posto, conto termico. Sono i “provvedimenti normativi” sui quali il Governo sta lavorando per una possibile introduzione nel Decreto Crescita. Lo ha annunciato oggi a Roma, intervenendo alla presentazione al Gse del rapporto annuale Irex 2019 di Althesys, il sottosegretario Mise Davide Crippa

Powered by [WPeMatico](#)

COSA PENSI DI NOI?

La tua Opinione per noi è importante!



LABORATORIO METROLOGICO TERNANO SNC

via dell'Impresa, 28/A Terni
P. IVA: IT01490410550
telefono:
0744.19.63.186 -
0744.19.58.037
fax: 0744.1963191

LOG IN

Nome
Utente

Password

☐ Ricordami
[Recupero password](#)

[Translate »](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



LMT CERTIFICAZIONI SERVIZI DOVE SIAMO CONTATTACI

COLLABORAZIONI SOCIALE

IREX REPORT 2019: ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERE LE RINNOVABILI

Laboratorio Metrologico Ternano

Irex Report 2019: ora sono aziende e consumatori a chiedere le rinnovabili

Laboratorio Metrologico Ternano 9 Aprile 2019 [Articoli Eolico Fotovoltaico investimenti Irex Report Rinnovabili](#) 0

Si apre una nuova era per l'energia pulita: dopo la spinta delle politiche e degli incentivi pubblici, oggi **gli investimenti sono stimolati dal mercato** e dai consumatori, che sono i primi a scommettere sulle energie verdi e a fare da traino a uno sviluppo più sostenibile, sostituendo in parte policy maker e incentivi pubblici.

È una delle novità che emerge dalla nuova edizione del **Rapporto Annuale Irex** "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture", presentato stamani a Roma nella sede del GSE.

I grandi consumatori (industrie energivore, alimentari e big player dell'IT) scelgono sempre più politiche di acquisto dell'energia che puntano sul green. L'analisi delle **prime 100 aziende italiane** per fatturato mostra che **il 23% utilizza solo energia rinnovabile**, mentre circa il 35% copre con questa più della metà dei suoi consumi. Anche i consumatori retail puntano sempre più sulle rinnovabili e sull'autoconsumo, grazie anche alla diffusione dei prosumer, delle comunità energetiche e degli aggregatori.

"Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili, che passa da una logica 'push' da parte delle policy e degli incentivi, ad una 'pull', dove **la domanda** dei consumatori, grandi e piccoli, **trainerà lo sviluppo** delle rinnovabili. Chiusa l'era degli incentivi, se ne apre una nuova, dove il mercato si sostituirà, almeno in parte, ai policy maker - spiega l'economista Alessandro Marangoni, capo del team di ricerca e ceo di Althesys -. Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 - prosegue Marangoni - stanno già favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee".

Gli investimenti e le tendenze strategiche

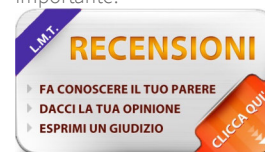
Gli investimenti italiani (investimenti realizzati nel settore in Italia e dalle aziende italiane all'estero) nel 2018 sono stimati in **11,3 miliardi di euro** per 10,8 GW di potenza. Il dato è in diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico, ma rimane ben al di sopra di quelli del 2016.

La **crescita interna** ha coperto il 33% della potenza e il **42% del valore**. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero.

[Translate »](#)

COSA PENSI DI NOI?

La tua Opinione per noi è importante!



LABORATORIO METROLOGICO TERNANO SNC

via dell'Impresa, 28/A Terni
P. IVA: IT01490410550
telefono:
0744.19.63.186 -
0744.19.58.037
fax: 0744.1963191

LOG IN

Nome
Utente

Password

[Log In](#)

☐ Ricordami
[Recupero password](#)

IREX REPORT 2019: ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERE LE RINNOVABILI

L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il 31% della potenza ed il 37% del valore. Nel 2018 il peso delle rinnovabili è cresciuto del 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 340 milioni di tonnellate) e degli incentivi (10%).



La transizione energetica ha già spinto le venti maggiori utility europee a pianificare 78 GW di nuovi impianti rinnovabili entro il 2025. Le **Top 20** coprono il **45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile**, pari a 166 GW. A questi si aggiungono circa 62 GW nel resto del mondo, arrivando così a un totale di 228 GW.

L'Europa continua però a perdere peso (72,8% della potenza contro l'81,5% nel 2010). **Aumenta invece l'incidenza delle attività extraeuropee.** L'America Latina sale, infatti, al 15% degli investimenti, restando la prima meta, seguita dal Nord America (9,6%). La capacità estera è aumentata del 40% tra il 2010 e il 2017, arrivando a circa il 50% del totale. L'evoluzione coinvolge anche le major oil&gas, che iniziano ad investire nelle rinnovabili e nell'economia circolare.

Calano ancora i costi delle rinnovabili

In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il **LCOE medio** (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'**eolico** è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a **43,3 €/MWh**.

L'Italia però rimane la più costosa, con 61,5 €/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi. Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 €/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il LCOE italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.

La rivoluzione elettrica che verrà

Le politiche per la decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie. **L'auto elettrica e le pompe di calore** sono due elementi che potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico.

Il potenziale impatto della mobilità elettrica, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. Si ipotizzano al 2030 consumi annuali **per la ricarica tra 4 e 10 TWh**. Una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh.

Sicurezza del sistema e uscita dal carbone

L'evoluzione della capacità installata e dei profili di carico alla punta potranno avere effetti significativi sull'equilibrio del sistema elettrico italiano. Alcuni scenari sull'adeguatezza a cinque e dieci anni mostrano diverse criticità, solo parzialmente risolte dall'entrata in esercizio al 2026 di nuove centrali a gas e oltre 3 GW di accumuli.

La previsione di chiusura delle centrali a carbone entro il 2025 rende necessari corposi investimenti, sia per nuova capacità di generazione (tanto a gas che rinnovabile), sia per interventi per il rafforzamento delle reti e lo sviluppo degli **accumuli**.

È necessario definire un percorso di uscita in grado di mantenere il sistema in sicurezza. "Per preservare la sicurezza del sistema elettrico – riassume Marangoni – si richiedono cospicui investimenti in nuova capacità, **sia rinnovabile che a gas**, nelle infrastrutture e negli accumuli. Il 2025 è vicino e serve una roadmap stringente per arrivare ben preparati".

Powered by [WPeMatico](#)

Translate »



RASSEGNA STAMPA ABBONAMENTI LA RIVISTA



PALAZZI
 SPREAD
 FELUCHE
 AL VERDE
 JAMES BOND
 PORPORA
 POP-TECH
 TRUMP
 EUROPA ATLANTICA
 MOBILITÀ

Rinnovabili in aumento, in Italia le utilizza un'azienda su quattro. Il Rapporto Irex

Saturno Illomei

AL VERDE



Il 23% delle prime 100 aziende italiane per fatturato utilizza solo energia rinnovabile, mentre circa il 35% copre con questa più della metà dei suoi consumi. Anche i consumatori puntano sempre di più sulle rinnovabili. Tutte le cifre del Rapporto Annuale Irex di Althesys "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture", presentato a Roma

L'energia pulita sempre più usata dai grandi consumatori: industria, alimentari ed elettronica. Dopo la spinta delle politiche e degli incentivi pubblici, oggi gli investimenti nelle rinnovabili sono stimolati dal mercato e dai consumatori, che sono i primi a scommettere sulle energie verdi e fare da traino ad uno sviluppo più sostenibile. È quanto emerge dal Rapporto annuale Irex "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture", presentato oggi a Roma nella sede del Gse.

L'analisi delle prime 100 aziende italiane per fatturato mostra che il 23% utilizza solo energia rinnovabile, mentre circa il 35% copre con questa più della metà dei suoi consumi. Anche i

FOTO

Bonolis, Dalla Chiesa e Malagò alla presentazione del libro di Lucio Presta. Le foto di Pizzi



Bernini, Calabria e Schifani al Tempio di Adriano con Tajani per il futuro dell'Europa. Foto di Pizzi



Francesca Verdini e Matteo Salvini al Salone del Mobile. Le foto



Sergio Mattarella incontra Franco Gabrielli per l'anniversario della Polizia al Quirinale. Le foto

RINNOVABILI IN AUMENTO, IN ITALIA LE UTILIZZA UN'AZIENDA SU QUATTRO. IL RAPPORTO IREX

consumatori puntano sempre di più sulle rinnovabili. Gli investimenti italiani nel 2018 sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 Gw di potenza. La crescita interna ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Cresce l'eolico, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il 31% della potenza e il 37% del valore. Nel 2018 il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a 240 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

“Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili – ha spiegato l'economista **Alessandro Marangoni**, capo del team di ricerca e ceo di Althesys, che passa da una logica 'push' da parte delle policy e degli incentivi, ad una 'pull', dove la domanda dei consumatori, grandi e piccoli, trainerà lo sviluppo delle rinnovabili. Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 stanno favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee”.

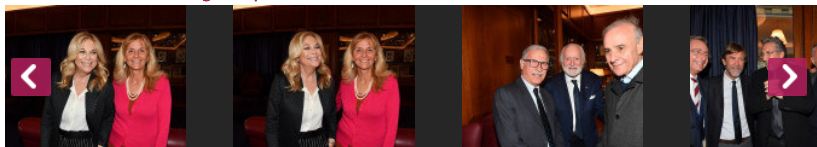
L'industria elettrica europea, spinta dalle politiche orientate alla transizione energetica, sta indirizzando i propri investimenti verso le rinnovabili. Le venti maggiori utility europee a pianificare 78 Gw di nuovi impianti rinnovabili entro il 2025. Le top 20 coprono il 45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile, pari a 166 Gw. L'Europa continua a perdere peso, mentre aumenta l'incidenza delle attività extraeuropee: l'America Latina sale al 15% degli investimenti, seguita dal Nord America con quasi il 10%. La capacità estera è aumentata del 40%, tra il 2010 e il 2017, arrivando a circa il 50% del totale. L'evoluzione coinvolge anche le compagnie oil&gas che iniziano ad investire nelle rinnovabili e nell'economia circolare.

In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico, anche se nel nostro Paese rimangono i più alti a causa dei maggiori costi del sistema economico e normativo. Le politiche di decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie. La previsione di chiusura delle centrali a carbone entro il 2025 rende necessari corposi investimenti, sia per nuova capacità di generazione (tanto a gas che rinnovabile), sia per interventi per il rafforzamento delle reti e lo sviluppo degli accumuli. È necessario definire un percorso in grado di mantenere il sistema in sicurezza.

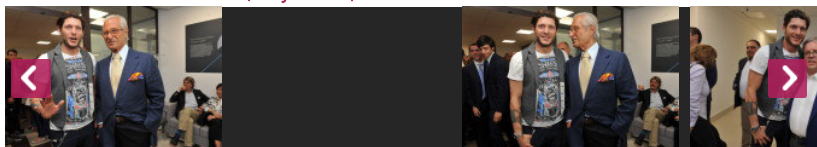
La trasformazione del settore elettrico è stimolata dalle politiche dell'Unione Europea soprattutto con il Clean Energy Package di prossima adozione e l'entrata in vigore delle direttive sulle rinnovabili e l'efficienza energetica. L'Italia, nel gennaio scorso, ha presentato la proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima che prevede l'uscita dal carbone nel 2025, le rinnovabili al 30% nel 2030 e la riduzione dei consumi energetici del 43% sempre al 2030. Il Piano è vincolante e una volta approvato da Bruxelles non si potrà prescindere dagli obiettivi previsti.

Secondo il rapporto, nel 2018 è proseguito, in Italia, il cammino di trasformazione del settore elettrico e delle rinnovabili. Molteplici sono i percorsi, alcuni già avviati, altri ancora agli inizi. Le tendenze strategiche più evidenti riguardano: la prosecuzione della concentrazione del comparto e la crescita del ruolo degli investitori finanziari; il processo di internazionalizzazione delle imprese; lo sviluppo della smart Energy, della mobilità sostenibile e di nuovi business, tra cui il biometano; la progressiva convergenza tra le rinnovabili e l'efficienza energetica.

Bonolis, Dalla Chiesa e Malagò alla presentazione del libro di Lucio Presta. Le foto di Pizzi



Ecco dove Pizzi ha scovato Bonolis, Milly Carlucci, Marcorè e Branko. Tutte le foto



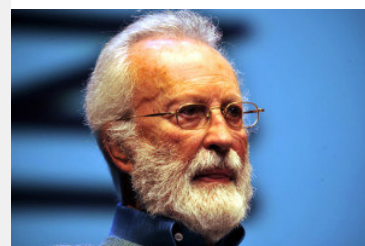
Calderoli e Adinolfi depositano i simboli per le Europee al Viminale. Le foto



La "Controistoria" di Massimo Teodori presentata da Ernesto Galli della Loggia e Stefano Folli. Foto di Pizzi



I 95 anni di Eugenio Scalfari nelle foto d'archivio di Pizzi



ARCHIVIO FOTO

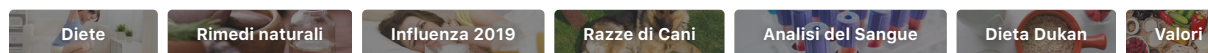
APPUNTAMENTI

Nessun evento

ARCHIVIO EVENTI



Home Alimentazione Attualità Auto Consumi **Energia** Mobilità Pets Salute Eventi Foto Video 



[GreenStyle](#) > [Energia](#) > Rinnovabili: mercato trainato da aziende e consu...

Rinnovabili: mercato trainato da aziende e consumatori secondo Althesys

Ivan Manzo

9 Aprile 2019



Fonte immagine: [Pixabay](#) 

Le rinnovabili adesso crescono grazie agli investimenti di aziende e consumatori, lo rivela il nuovo rapporto Althesys.

Parliamo di:

Energie Rinnovabili

Cambio di passo per le **rinnovabili** italiane adesso trainate dagli investimenti di aziende e consumatori. Lo sostiene **Althesys**, attraverso il rapporto annuale **Irex** presentato oggi a Roma nella sede del **GSE**, (Gestore dei Servizi Energetici) dal titolo "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture".

Secondo lo studio le industrie energivore, dell'alimentazione e dell'IT (Information Technology) si affidano sempre più a energia prodotta dalle rinnovabili. L'analisi delle prime 100 aziende italiane per fatturato mostra infatti che il 23% usa solo fonti rinnovabili, mentre la quota totale dei consumi è coperta per il 35% da energia a basse emissioni.

→ [Rinnovabili: nel 2018 bene l'idroelettrico, male fotovoltaico ed eolico](#)

RINNOVABILI: MERCATO TRAINATO DA AZIENDE E CONSUMATORI SECONDO ALTHESYS

Inoltre stanno per arrivare i **prosumer**: i consumatori saranno abilitati ad immettere l'energia prodotta dai propri pannelli fotovoltaici direttamente in rete ricavandone dei benefici.

Alessandro Marangoni, capo del team di ricerca e ceo di Althesys, ha spiegato:

” Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili, che passa da una logica “push” da parte delle policy e degli incentivi, ad una “pull”, dove la domanda dei consumatori, grandi e piccoli, trainerà lo sviluppo delle rinnovabili. Chiusa l'era degli incentivi, se ne apre una nuova, dove il mercato si sostituirà, almeno in parte, ai policy maker. Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 stanno già favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee.

Nel 2018 gli investimenti italiani (compresi quelli per le infrastrutture realizzate all'estero) diretti alle rinnovabili sono stati pari a 11,3 miliardi di euro per una capacità installata di 10,8 GW di potenza. Un dato, però, in diminuzione rispetto a quello del 2017, che rappresenta tuttora un record, ma al di sopra di quello 2016.

Ad attirare la quota più consistente degli investimenti è stata l'energia del vento. Il settore **eolico** ha rappresentato il 62% della nuova potenza installata, seguito dal 31% del **fotovoltaico**.

→ [Enel X e Symbola: punto di svolta per l'auto elettrica in Italia](#)

Se guardiamo all'intera **Europa**, i numeri ci dicono di un Vecchio continente che sta però frenando la sua corsa alle rinnovabili: nel 2018 la potenza installata era rinnovabile per il 72,8% del totale a fronte dell'81,5% registrato nel 2010.

E nonostante le **fonti pulite** siano sempre più competitive, continuano a scendere i costi di eolico e fotovoltaico: il primo del 2% rispetto al 2017, il secondo in discesa del 12,7% per grossi impianti commerciali e del 7,6% per le utility scale (piccoli impianti per la produzione di elettricità).

Ma il mercato si prepara a esplodere, grazie anche all'**auto elettrica** (anche se l'Italia risulta ancora fanalino di coda nelle vendite europee) che si appresta a diventare un bene alla portata di ogni **consumatore**.

Servono però misure urgenti da mettere in campo, sostiene infine Althesys, soprattutto alla luce dell'uscita dal **carbone** fissata per l'Italia al 2025. Il nostro Paese deve costruire una road map decisa, con una strategia basata sulle rinnovabili, in modo da rendere chiare le idee a chi ha intenzione di investire nel comparto green del Belpaese.

Se vuoi aggiornamenti su *Energie Rinnovabili* inserisci la tua email nel box qui sotto:

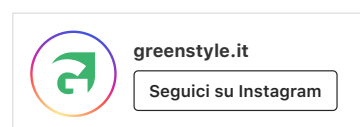
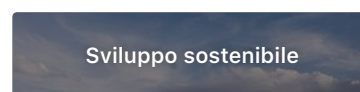
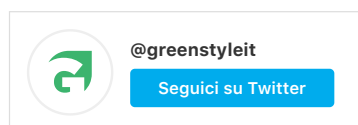
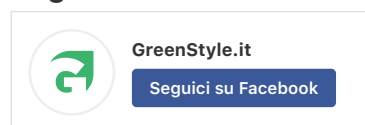
Scrivi la tua email...

Iscriviti

☐ Si ☐ No Ho letto e acconsento [l'informativa sulla privacy](#)

☐ Si ☐ No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing

Seguici anche sui canali social





Energia Fonti rinnovabili

IREX 2019: rinnovabili, ora sono aziende e consumatori a chiederle

9 Aprile 2019 0




IREX Annual Report 2019

**Rinnovabili
domani** | **Sistema elettrico
Mercato
Infrastrutture
Investimenti**

Roma, 9 aprile 2019
Auditorium GSE - Viale Maresciallo Pilsudski, 92

Il traino degli investimenti per le rinnovabili, dopo le politiche dei Governi e gli incentivi, viene da aziende, investitori e consumatori, come rileva il Rapporto IREX 2019 di Althesys.

Si apre una nuova era per l'energia pulita: dopo la spinta delle politiche e degli incentivi pubblici, oggi gli investimenti sono stimolati dal mercato e dai consumatori, che sono i primi a scommettere sulle energie verdi e a fare da traino a uno sviluppo più sostenibile, sostituendo, in parte, policy maker e incentivi pubblici.

È quanto emerge dalla nuova edizione dell'annuale **Rapporto IREX 2019**, presentato oggi (9 aprile 2019) a Roma presso l'Auditorium del GSE, da **Althesys**, società professionale indipendente specializzata nella consulenza strategica e nello sviluppo di conoscenza, che opera con competenze di eccellenza nei settori chiave di ambiente, energia, infrastrutture e utility, nei quali assiste imprese e istituzioni.

IREX, è il think tank italiano di riferimento per l'industria delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica, che dal 2008 analizza l'evoluzione dell'industria italiana delle rinnovabili nel contesto internazionale, esaminando le strategie aziendali, individuando i trend dei mercati, valutando le strategie-Paese e formulando proposte ai policy maker. L'osservatorio monitora il settore delle rinnovabili con il proprio Annual Report e realizza l'**Indice IREX**, che traccia le small-mid cap pure renewable quotate in Borsa.

Il Rapporto dal titolo **"Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture"** analizza gli aspetti della trasformazione di un'industria elettrica influenzata dalle politiche volte alla transizione energetica e dai target fissati dall'UE, considerando le nuove strategie e i modelli di business.

I grandi consumatori (industrie energivore, alimentari e big player dell'IT) scelgono sempre più politiche di acquisto dell'energia che puntano sul green. L'analisi delle **prime 100 aziende italiane** per fatturato mostra che il **23% utilizza solo energia rinnovabile**, mentre circa il **35% copre con questa più della metà dei suoi consumi**.

Anche i **consumatori retail** puntano sempre più sulle rinnovabili e sull'**autoconsumo**, grazie anche alla diffusione dei prosumer, delle comunità energetiche e degli aggregatori, come peraltro hanno evidenziato i **risultati** della Consultazione indetta dalla X Commissione del Senato per valutare le opzioni e le opportunità offerte dalla nuova Direttiva UE sulle Rinnovabili (RED II).

*"Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili, che passa da una logica 'push' da parte delle policy e degli incentivi, ad una 'pull', dove la domanda dei consumatori, grandi e piccoli, trainerà lo sviluppo delle rinnovabili. Chiusa l'era degli incentivi, se ne apre una nuova, dove il mercato si sostituirà, almeno in parte, ai policy maker – spiega l'economista **Alessandro Marangoni**, a capo del team di ricerca e Amministratore delegato di Althesys – Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 stanno già favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee".*

Gli investimenti e le tendenze strategiche

Nel 2018 gli investimenti italiani sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW di potenza. Il dato è in diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico, ma rimane ben al di sopra di quelli del 2016. La crescita interna ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Mentre il **63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia**, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero.

L'**eolico** cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero.



IREX 2019: RINNOVABILI, ORA SONO AZIENDE E CONSUMATORI A CHIEDERLE

Il **fotovoltaico** copre il 31% della potenza ed il 37% del valore.
Nel 2018 il peso delle operazioni dell'**idroelettrico** è **sceso al 5%**, mentre è cresciuto quello delle **biomasse (+7% pari a 340 milioni)**, grazie anche agli incentivi per il **biometano**.
L'industria elettrica europea
La transizione energetica ha già spinto le venti maggiori utility europee a pianificare 78 GW di nuovi impianti rinnovabili entro il 2025. Le Top 20 coprono il 45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile, pari a 166 GW. A questi si aggiungono circa 62 GW nel resto del mondo, arrivando così a un totale di 228 GW.
L'Europa continua però a perdere peso (72,8% della potenza contro l'81,5% nel 2010). **Aumenta invece l'incidenza delle attività extraeuropee**. L'America Latina sale, infatti, al 15% degli investimenti, restando la prima meta, seguita dal Nord America (9,6%). La capacità estera è aumentata del 40% tra il 2010 e il 2017, arrivando a circa il 50% del totale.
L'evoluzione coinvolge anche le **grandi compagnie petrolifere e gasiere, che iniziano ad investire nelle rinnovabili e nell'economia circolare**.

Calano ancora i costi delle rinnovabili
In linea con il trend degli ultimi anni, **continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico**. Il LCOE medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'**eolico** è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 €/MWh. **L'Italia però rimane la più costosa**, con 61,5 €/MWh contro il minimo di 35 dei Paesi Bassi.
Quello del **fotovoltaico** è stimato in 68,5 €/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, **in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%**. Anche nel fotovoltaico utility scale, il LCOE italiano **risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo**.

La rivoluzione elettrica in arrivo
Le politiche per la decarbonizzazione puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie. L'**auto elettrica** e le **pompe di calore** sono due elementi che potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico. Il potenziale impatto della mobilità elettrica, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. Si **ipotizzano al 2030 consumi annuali per la ricarica tra 4 e 10 TWh**, mentre la crescita fino a **4 milioni di nuove pompe di calore** comporterebbe un aumento della domanda di **11 TWh**.

Sicurezza del sistema e uscita dal carbone
L'evoluzione della capacità installata e dei profili di carico alla punta potranno avere effetti significativi sull'equilibrio del sistema elettrico italiano. Alcuni scenari sull'adeguatezza a cinque e dieci anni mostrano diverse criticità, solo parzialmente risolte dall'entrata in esercizio al 2026 di nuove centrali a gas e oltre 3 GW di accumuli.
La **previsione di chiusura delle centrali a carbone entro il 2025 rende necessari corposi investimenti**, sia per nuova capacità di generazione (tanto a gas che rinnovabile), sia per interventi per il rafforzamento delle reti e lo sviluppo degli accumuli.

È necessario definire **un percorso di uscita in grado di mantenere il sistema in sicurezza**.
"Per preservare la sicurezza del sistema elettrico – riassume Marangoni – si richiedono cospicui investimenti in nuova capacità, sia rinnovabile che a gas, nelle infrastrutture e negli accumuli. Il 2025 è vicino e serve una roadmap stringente per arrivare ben preparati".

👁 N° letture: 1

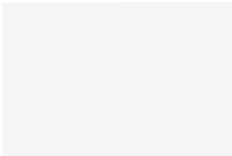
CONDIVIDI



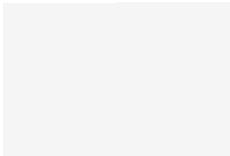
< PRECEDENTE

Marche regione al plurale alla conquista di Vinitaly 2019

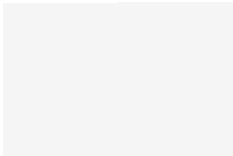
ARTICOLI SIMILI



Autoconsumo di energia elettrica: cittadini e imprese dimostrano interesse



PPA ibridi: meno rischiosi se prevedono più tecnologie rinnovabili



Transizione energetica: i progressi globali sono ad un punto morto

COMMENTI COMMENTI FACEBOOK

Rinnovabili, cresce la domanda ma autorizzazioni lente

La fotografia del settore nel report Irex

AGNESE CECCHINI

Le rinnovabili domani? Forse già oggi perchè, per rispettare l'agenda al 2025 prevista dal piano nazionale energia clima presentato dal Governo, serve una crescita di 2GW all'anno di produzione da Fer.

Uno sforzo per la rete, ma soprattutto per la burocratica dati i tempi di permitting molto, troppo lunghi: tra i 6 e gli 8 anni come ricordato da diversi operatori presenti al convegno Althesys che si è tenuto il 9 aprile al Gse a Roma.

Tempistiche che sembrano andare totalmente controcorrente con i trend mondiali: non è un caso che tutte le 20 maggiori utility europee si occupano di rinnovabili, producendo così una grossa fetta di energia sostenibile.

Un tema che non tocca solo le compagnie energetiche, come evidenziato da **Alessandro Marangoni, ceo di Althesys**, nel corso della presentazione del Irex annual report sul comparto Fer: delle cento maggiori aziende italiane non energetiche, il **46% ha espliciti target nelle rinnovabili**. La stessa Budweiser (noto marchio di birra americana) ha presentato nel corso del Super Ball, indiscussa vetrina sportiva americana, uno spot in cui si valorizza l'attenzione dell'azienda di utilizzare energia green. Insomma le rinnovabili sono una scelta mondiale di posizionamento tanto da diventare un contenuto mediatico in un momento di grande sport? Sembra di sì. A supportare questo il fatto che, secondo la ricerca di Althesys, in Italia, nonostante i cambiamenti regolatori e l'assenza di un conto energia che lo supporti come ai "tempi d'oro", il fotovoltaico continua a crescere perché è presente una forte domanda e interesse verso questa tecnologia.



Alessandro Marangoni
ceo Althesys, commenta
l'Irex annual report

"Rinnovabili domani". È il tema dell'evento sui dati del report prodotto da Althesys. Per quanto ci sia un chiaro segnale di crescita positiva del settore, di passi da compiere per rispettare gli obiettivi europei e italiani del Piano energia clima ce ne sono ancora molti?

Un progetto ambizioso se i diversi stakeholder industriali e istituzionali non lavorano insieme, non crede?

Per quanto sulla carta sembra ci sia una unità di intenti italiani ed europei per favorire una crescita dei parametri Fer del Piano nazionale e andare verso il phase out del carbone, come ricorda **Stefano Besseghini presidente di Arera**, ci si scontra con altre esigenze, dall'accettazione sociale ad altri interessi. "Stiamo attenti quando indichiamo tutte le componenti energetiche come sostitutive una a una del carbone. Questa risorsa interviene con una caratteristica di approvvigionamento continuo e a basso costo. Bisogna quindi intervenire su questo tipo di sostituzione".

Altro collo di bottiglia sono le reti. "C'è un tema di potenziamento delle reti, su cui c'è un piano annuale di Terna che va avanti e di cui conosciamo dimensioni e prospettive. C'è però un aspetto legato alla scarsità di queste che deve essere affrontato per tempo: la gestione del sistema va inevitabilmente arricchito di soggetti che ne fanno parte e deve far emergere elementi di previsione.

La capacità di stoccaggio è un punto più operativo e ha due componenti di criticità: una tecnologica e una di mercato", continua il presidente Arera, che sottolinea come la capacità delle rinnovabili a cui puntiamo chieda una valutazione sulla velocità con cui siamo in grado di farle entrare in servizio. "Se la dinamica di approvazione tiene questi ritmi temporali diventa complicato immaginare che i tempi saranno rispettati".

"Il problema è prendere tutte queste complessità e metterle in ordine" continua Besseghini che non nasconde come "spesso sono le componenti autorizzative e di accettabilità sociale a frenare il fenomeno, non aspetti industriali". E conclude: per quanto "lo Stato, con il Pniec, ci forza su una visione energy only" dobbiamo anche saperci tenere stretto "quanto fatto fin'ora".



**Stefano Besseghini,
presidente Arera**

La crescita delle rinnovabili nel mercato e lo sviluppo delle reti sono un trend politico su più piani, ma il permitting svolge un ruolo difficile...

In tutto questo c'è un ruolo per le comunità energetiche?

Pensa che la digitalizzazione ingegnerizzata con cognizione, potrebbe rappresentare un passo avanti per velocizzare il processo?

I saluti di apertura di Francesco Vetrò, presidente Gse



...le risposte del **Mise** agli **operatori**

*L'intervento del sottosegretario Davide Crippa
nel corso della giornata di lavori*

A. C.

"Serve sviluppare un ruolo attivo della domanda. Dovremmo inoltre percepire le nuove normative rispetto alle comunità energetiche e valorizzare le possibilità date dall'autoconsumo e dal generare energia da dare a terzi. Credo che in questo contesto diventa interessantissimo muoversi per tempo e immaginare delle possibilità di sperimentazioni su questi sistemi". Così **Davide Crippa, sottosegretario del Mise** con delega all'Energia, inizia a rispondere alle domande che le associazioni di settore hanno posto nel corso della mattinata organizzata da Althesys per la presentazione dell'Irex annual report.

Rispetto al tema della **mobilità** il sottosegretario esprime l'interesse ad aprire un tavolo per un confronto con gli stakeholder non solo produttori di energia ma anche di automezzi "per capire se i veicoli sono pronti a sperimentare e attuare un percorso di vehicle to grid e quindi a sperimentare una diffusione di accumuli sul territorio". Altro tema su cui Crippa assicura c'è attenzione dal ministero è la ricerca di sistema. "Si dovrà studiare come gestire una sovrapproduzione di rinnovabili anche solo stagionale", "sperimentare anche energie che hanno necessità di essere testate" e "capire in che modo anche l'idrogeno potrà essere un vettore". Il Piano nazionale per la ricerca di sistema "verrà messo in consultazione nei prossimi giorni. Presenteremo le linee domani (oggi ndr)".

Non manca una visione **multi fuel** con un tocco di economia circolare sulle potenzialità del biometano. Crippa suggerisce che nel mondo agricolo i piccoli impianti di biometano possano divenire lo strumento per gestire questa conversione nella mobilità agricola, facendo esplicito riferimento agli impianti visti all'OMC di Ravenna, e puntualizza: "Sicuramente anche in questo caso la ricetta non sarà unica: in alcuni casi converrà, in altri no".



In via di discussione con Terna la possibilità di realizzare accumuli in sinergia con soggetti privati che siano a bacino esistente o irri-gui: "Credo che, anche in questo caso, dovremmo a breve avere una risposta".

Rispetto agli **iter autorizzativi** "stiamo ragionando su un percorso di repowering ma attendiamo un accordo con il ministero dell'Ambiente", spiega il sottosegretario, "che vuol dire in alcuni casi aumento della struttura, in altri repowering. Abbiamo ben chiaro che per fotovoltaico ed eolico potrebbe non significare la stessa cosa", riferendosi alla riduzione dell'effetto selva sfoltendo il numero di pale e inserendone di più potenti, più grandi e in numero minore per l'eolico. "Dobbiamo discuterne con il ministero per i Beni e le Attività culturali, ma la scelta di questo Governo è anche quella di cercare di velocizzare questo percorso".

Alla domanda, che non poteva mancare, sui **tempi di finalizzazione del decreto Fer** Crippa sottolinea da parte del Governo un clima di attesa con "una preoccupazione di velocità. Abbiamo bisogno di far partire tutto perché serve una indicazione di prezzo italiana per favorire l'avvio di Ppa".

LENERZIA DEL FUTURO, A SPINGERE LA TRANSIZIONE SONO LE AZIENDE

 157721  424917   

[sfoglia le notizie](#) 

[Newsletter](#) [Chi siamo](#)



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) **[Sostenibilità](#)** [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Risorse](#) [World in Progress](#) [Tendenze](#) [Csr](#) [In Pubblico](#) [In Privato](#) [Best Practices](#) [Appuntamenti](#) [Normativa](#) [Dalla A alla Z](#) [Focus](#) [Professioni](#) [Prometeo TV](#)

Home . Sostenibilit  . Risorse .

L'energia del futuro, a spingere la transizione sono le aziende

 **RISORSE**

 Mi piace 0 [Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#) [Guarda in full-screen](#)



Il sistema elettrico tra mercato, infrastrutture e investimenti nell'Irex Annual Report 2019

RIPRODUZIONE RISERVATA   Copyright Adnkronos.

 Mi piace 0 [Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#)

TAG: [energia](#), [futuro](#), [Irex](#), [Report 2019](#)


[HOME](#) [ULTIME NOTIZIE](#) [RUBRICHE](#) [AZIENDE](#) [MENSILE](#) [SPEAK ENGLISH](#)
[EVENTO – LUCE SU POVERTÀ ENERGETICA](#)
[Home](#) [E7](#) [Rinnovabili, cresce la domanda ma autorizzazioni lente](#)

E7

Rinnovabili, cresce la domanda ma autorizzazioni lente

Online l'ultimo numero del settimanale e7

Da **e7** - 10 aprile 2019 46

Le **rinnovabili** domani? Forse già oggi perché, per rispettare l'agenda al 2025 prevista dal **Piano nazionale energia e clima** presentato dal Governo, serve una crescita di 2 GW all'anno di produzione da Fer. Uno sforzo per la rete, ma soprattutto per la **burocrazia** dati i tempi di **permitting** molto, troppo lunghi: tra i 6 e gli 8 anni. Tempistiche che sembrano andare controcorrente con i trend mondiali: non è un caso che le venti maggiori utility europee si occupino di rinnovabili. *“Spesso sono le componenti autorizzative e di accettabilità sociale a frenare il fenomeno, non aspetti industriali”*, ha commentato il presidente dell'**Arera**, **Stefano Besseghini**, intervenuto durante la presentazione dell'**Irex annual report “Rinnovabili domani”** al convegno **Althesys**, che si è tenuto il 9 aprile al Gse a Roma.

L'**ultimo numero del settimanale e7** apre con le video interviste al presidente Arera e al ceo Althesys, **Alessandro Marangoni**, e con l'intervento del sottosegretario al Mise, **Davide Crippa**.

Tecnologia. Tra generazione diffusa e investimenti, il futuro del **mini idro** in Italia nell'approfondimento a **Flavio Andreoli Bonazzi**, presidente del consiglio di amministrazione di **Epico Srl**. La progettazione delle reti in modo smart con

RINNOVABILI, CRESCE LA DOMANDA MA AUTORIZZAZIONI LENTE

il **Bim** nell'intervista a **Silvio Bosetti**, presidente della **Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Milano**.

Ambiente. L'analisi sul contributo della gestione ambientale all'**economia circolare** al convegno annuale dell'**Associazione nazionale gestori ambientali**, occasione per la consegna dei premi alle aziende distinte con progetti rilevanti ai fini sociali, occupazionali ed economici. Intervista a **Martino Landi**, presidente di **Faib Confesercenti**, sulle **iniziative di protesta e mobilitazione** a "tutela dei gestori" della **rete Esso** programmate per la settimana.

Chiudono il numero le ultime novità del settore. Una news anche sulla consegna del **premio giornalistico Bonvesin De La Riva**, per la prima volta promosso da **MM Spa**, alla redazione di e7 per il dossier del 3 ottobre 2018 "**L'acqua che dà forma a storia, economia, arte e tecnologia**".

Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.

TAGS e7

e 7

<http://www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7/>

Un settimanale di approfondimento dedicato a tecnologie, innovazione e scenari geopolitici del comparto energetico e ambientale. Rivolto a specialisti, utility, studenti e alle PA che guardano alle smart city. Esce ogni mercoledì ed è scaricabile in versione pdf. Direttore responsabile: Agnese Cecchini Redazione: Domenico M. Calcioli; Ivonne Carpinelli; Antonio Jr. Ruggiero.

[Privacy](#) [Note legali](#) [Cookie policy](#) [Contatti](#) [Newsletter](#)

© Copyright - Gruppo Italia Energia S.R.L. P.iva 08613401002

Registrato presso il Tribunale di Roma con il n. 221 del 27 luglio 2012 - ISSN 2532-7615 Server provider: FlameNetworks - Enterprise Hosting Solutions

FUTURO E INNOVAZIONE: LA SFIDA DELLE RINNOVABILI

[Home](#)
[Confederazione](#)
[CCNL](#)
[Collaborazioni](#)
[Convenzioni](#)
[News](#)
[Eventi](#)
[Newsletter](#)

[Contatti](#)
[Aderisci a Federdat](#)



CONFEDERAZIONE
GENERALE EUROPEA
DATORIALE

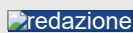
[Informativa Cookie](#)

Cerca qualcosa..



[NAZIONALE](#)
[LAVORO](#)
[SICUREZZA SUL LAVORO](#)
[IMPRESA E TERRITORIO](#)
[NORMATIVA](#)

Futuro e innovazione: la sfida delle rinnovabili



By redazione
aprile 10, 2019 16:06

Social media
Condividi questo articolo



[Stampa Articolo](#)

[Invia e-mail](#)



Articoli collegati

- [L'autunno è la nuova stagione per il turismo](#)
- [Ricerca e sviluppo: incentivi dalla Regione Umbria](#)
- [Federdat: nuova sede provinciale a Cagliari](#)

Grandi investimenti per il comparto delle energie rinnovabili, con un obiettivo ambizioso, quello di dire addio per sempre al carbone, almeno entro il 2025. Sono stati investiti 11,3 miliardi nel 2018 per 10,8 gigawatt e 178 operazioni, secondo l'Irex Annual Report degli analisti di Althesys, coinvolgendo le prime cento aziende italiane. Tra queste aziende il 23% utilizza solo energia prodotta da fonti verdi o punta su autoproduzione elettrica, come messo in evidenza dal Sole 24 Ore. Nonostante il 63% delle iniziative riguardi l'Italia, l'impegno finanziario concreto interesserebbe però l'estero. Nuovi settori si aprono come la smart energy, la mobilità elettrica, l'efficienza energetica, il mercato nuovo del biometano. L'obiettivo primario resta però sempre la decarbonizzazione, la quale non potrà davvero realizzarsi senza proporre delle alternative ad essa valide.



By redazione
aprile 10, 2019 16:06

TAGS: [futuro](#) [innovazione](#) [rinnovabili](#)

Social media
Condividi questo articolo



[Stampa Articolo](#)

[Invia e-mail](#)

ULTIME NEWS



[Ferrari offre opportunità di lavoro e di stage in Italia e all'estero](#)



[Emilia Romagna, bando per la promozione degli investimenti](#)



[Liguria, corso gratuito per Tourism Software Developer](#)

[Home](#) / [News](#) / [News: Rinnovabili](#) / Rinnovabili: Sempre più aziende italiane utilizzano energia green

Rinnovabili

Rinnovabili: Sempre più aziende italiane utilizzano energia green

Dall'ultimo rapporto Irex emerge come le aziende spingano fortemente verso l'utilizzo di energia rinnovabile.

- 2 ore fa

0 6 1 minute read



E' stato presentato il [Rapporto annuale Irex](#) "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture"; dal documento emerge che l'energia rinnovabile ha visto aumentare il proprio utilizzo nel segmento delle grandi società energivore. Delle **prime 100 aziende italiane** (profilate per fatturato) emerge che il **23% utilizza solamente energia rinnovabile**, mentre per il 35% l'energia rinnovabile ha una quota superiore alla metà dei propri consumi.

Nel 2018 gli investimenti italiani sono stati pari a 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW di potenza; dati che denotano una riduzione del 16% rispetto al 2017.

L'eolico ha registrato una crescita toccando quota 62% della potenza totale, ovvero il 48% del valore; gran parte delle operazioni sono avvenute all'estero. Il fotovoltaico ha coperto il 31% della potenza ed il 37% del valore; le operazioni sull'idroelettrico sono scese al 5%, trend inverso per le biomasse che sono aumentate fino al 7%, per investimenti pari a 240 milioni.

A livello continentale l'industria, ricevendo l'impulso delle politiche nazionali e comunitarie che spingono verso un contesto low carbon, sta sempre più investendo nel settore delle rinnovabili. Le venti maggiori utilities europee hanno programmato investimenti per nuovi impianti rinnovabili entro il 2025, per una potenza complessiva pari a 78 GW; inoltre questo gruppo di utilities copre il 45% della capacità di generazione elettrica europea ed il 32% di quella rinnovabile (166 GW).

[Ritagliando e inviando il coupon a: SIFA Media Monitoring, Via Salaria 100, 00198 Roma, Italia](#)

[Show More](#)[Share](#)